



collezione d'Autore

strumenti in De e Testi cen Accerdi





foto di copertina per gentile concessione di EMI MUSIC ITALY S.p.A.

Si ringraziano tutti gli Editori coinvolti nel progetto.



Questo album © 2008 da

CARISCH s.r.l.

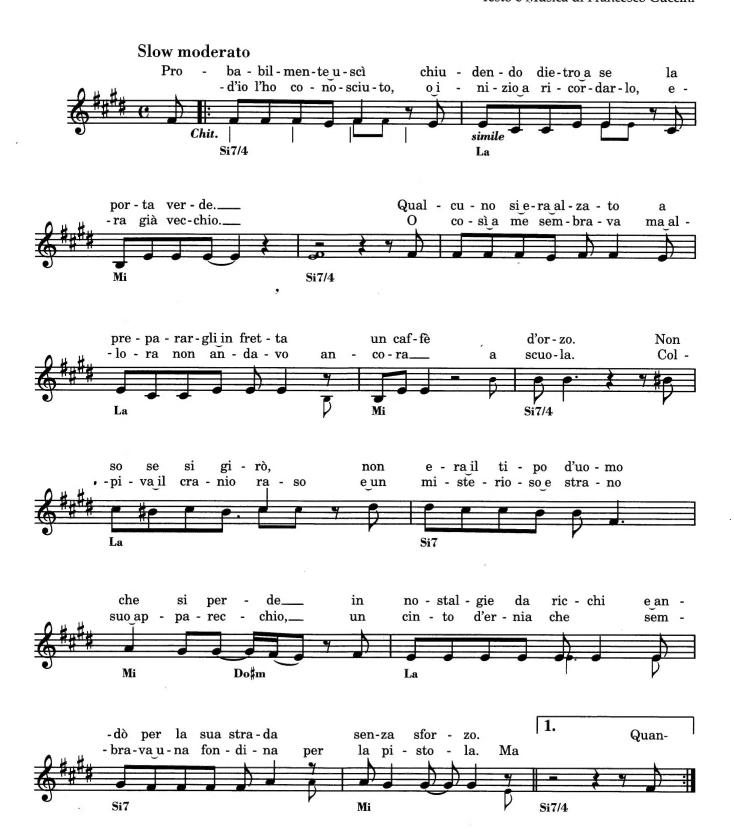
Via Campania, 12 - z.i. Sesto Ulteriano
20098 San Giuliano Milanese (Mi)
tel. (+0039) 02-98.221.212 - fax. (+0039) 02.98.221.220

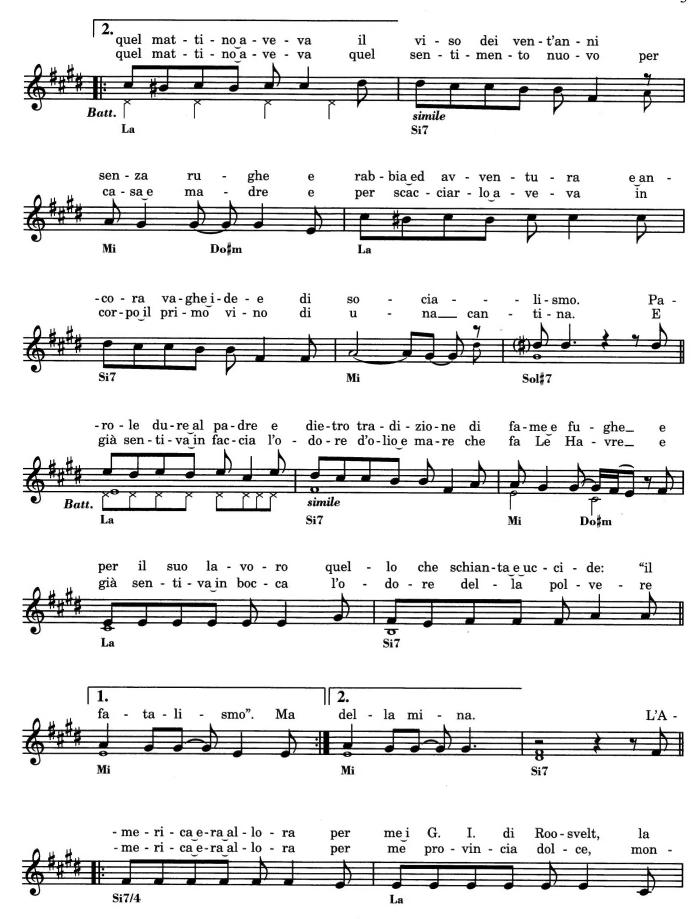
Tutti I diritti riservati. Ogni riproduzione e/o utilizzazione non autorizzata verrà perseguita a norma delle leggi civili e penali vigenti. All rights reserved.

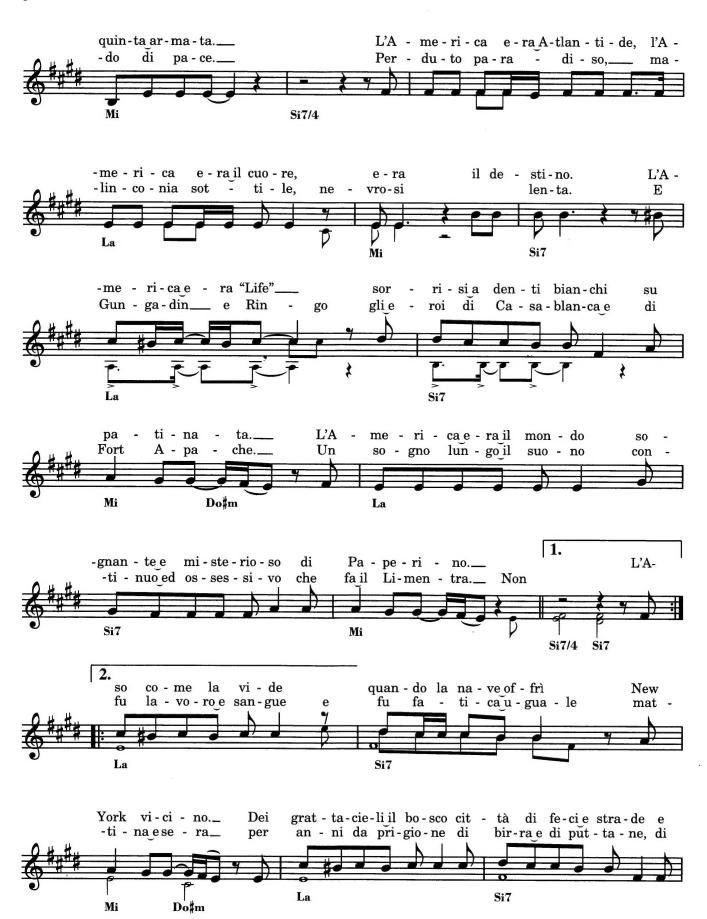
CONTENUTO

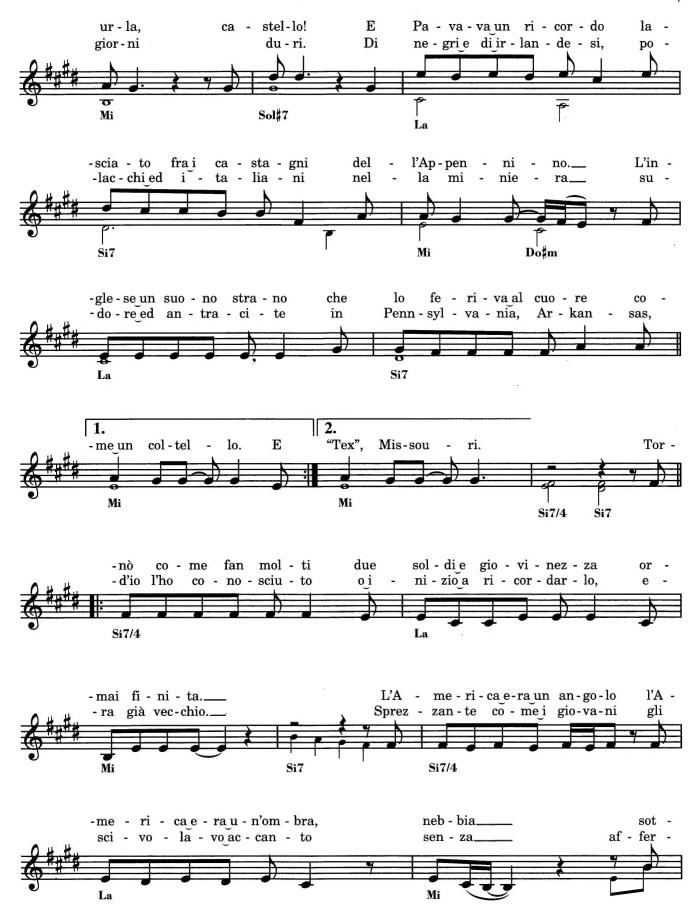
| | spartiti | testi con accordi |
|----------------------------------|----------|----------------------|
| Amerigo | 4 | 88 |
| Argentina | 9 | 89 |
| Auschwitz | 14 | 90 |
| Autogrill | 17 | 91 |
| Bologna | 20 | . 92 |
| Canzone dei dodici mesi | 24 | 93 |
| Canzone della bambina portoghese | 28 | 95 |
| 'Canzone di notte | 32 | 96 |
| Canzone per un'amica | 36 | 97 |
| Canzone quasi d'amore | 39 | 98 |
| Dio è morto? | 42 | 99 |
| Eskimo | 44 | 100 |
| Incontro | 50 | 102 |
| L'avvelenata | 54 | 103 |
| Locomotiva | 58 | 105 |
| Per quando è tardi | 66 | 107 |
| Piccola città | 74 | 108 |
| Piccola storia ignobile | 69 | 109 |
| Primavera di Praga | 78 | 110 |
| Radici | 84 | 111 |
| Via Paolo Fabbri 43 | 81 | 112 |

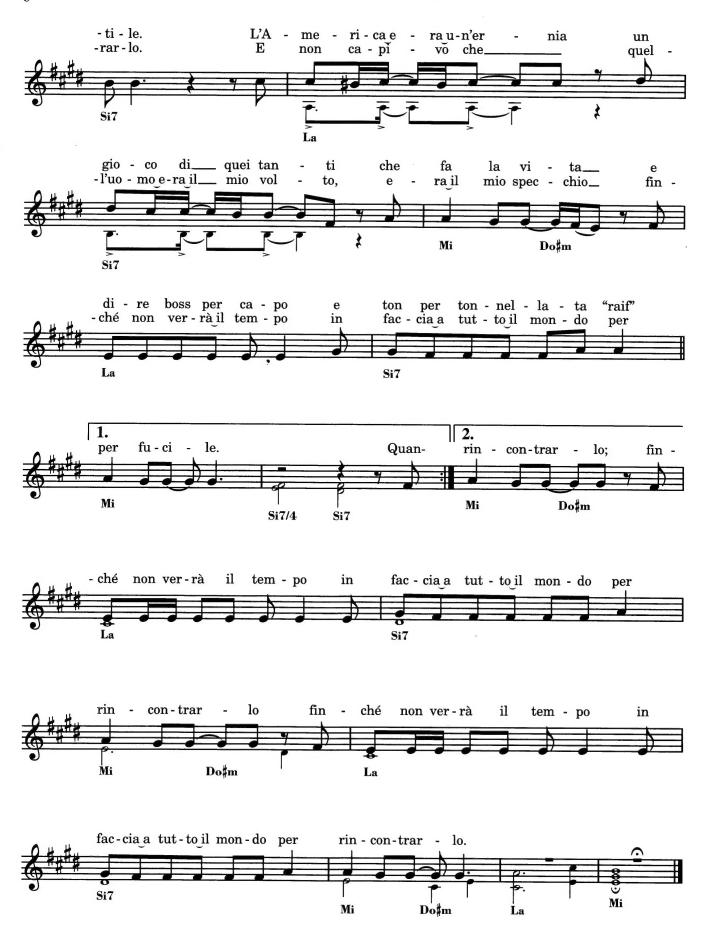
AMERIGO











ARGENTINA





























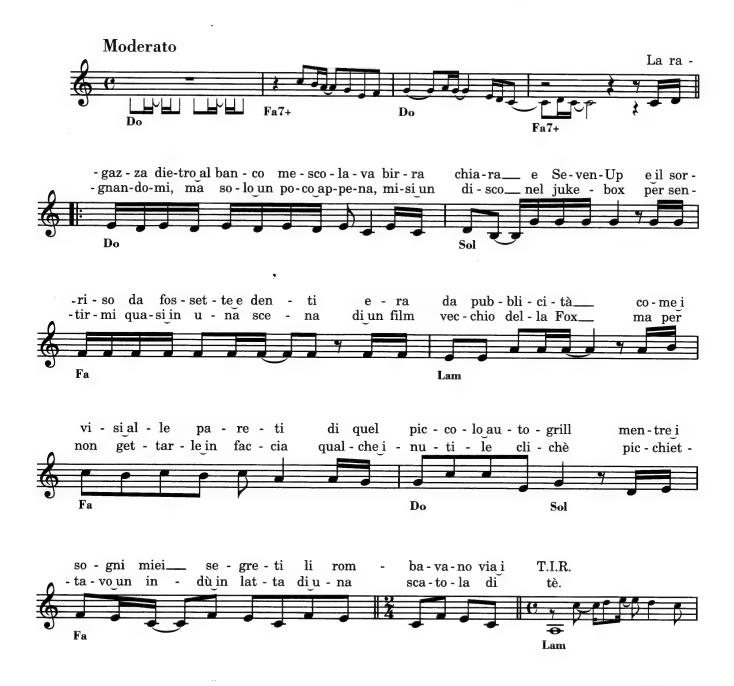
AUSCHWITZ



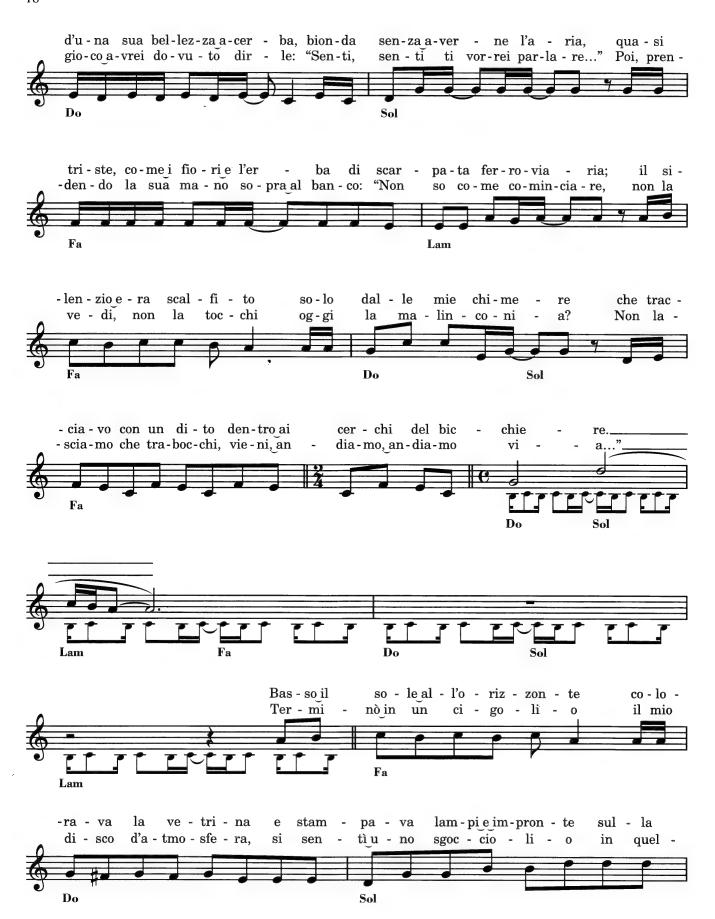


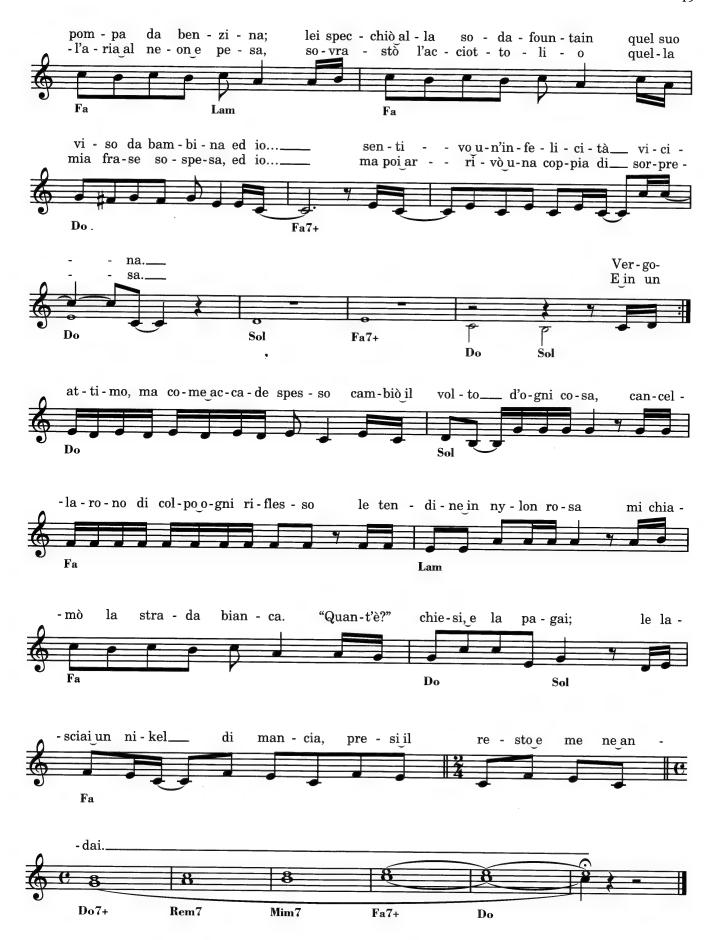


AUTOGRILL



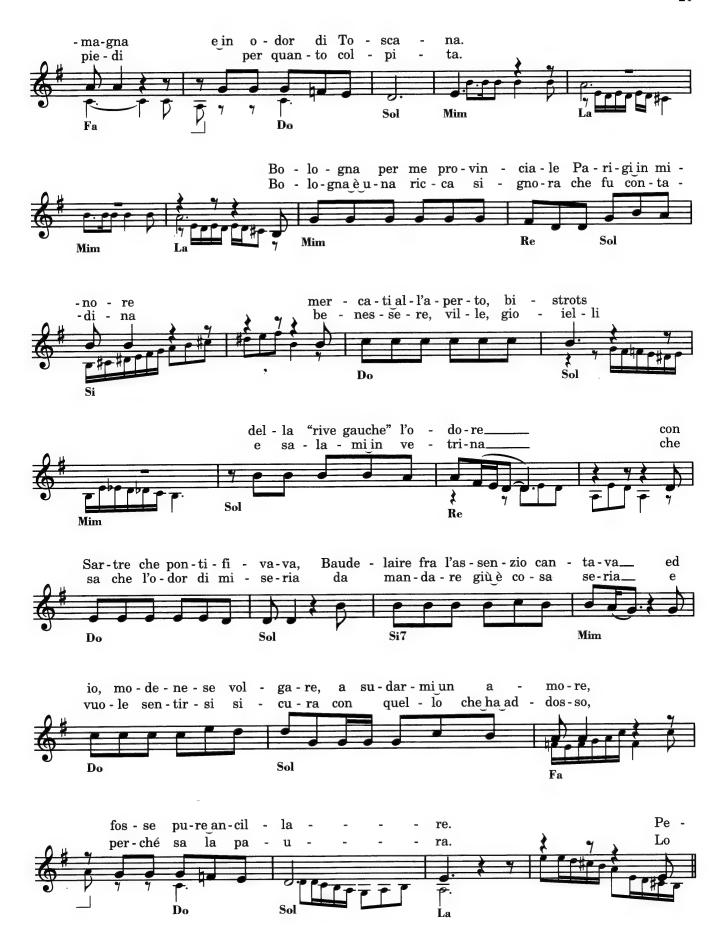


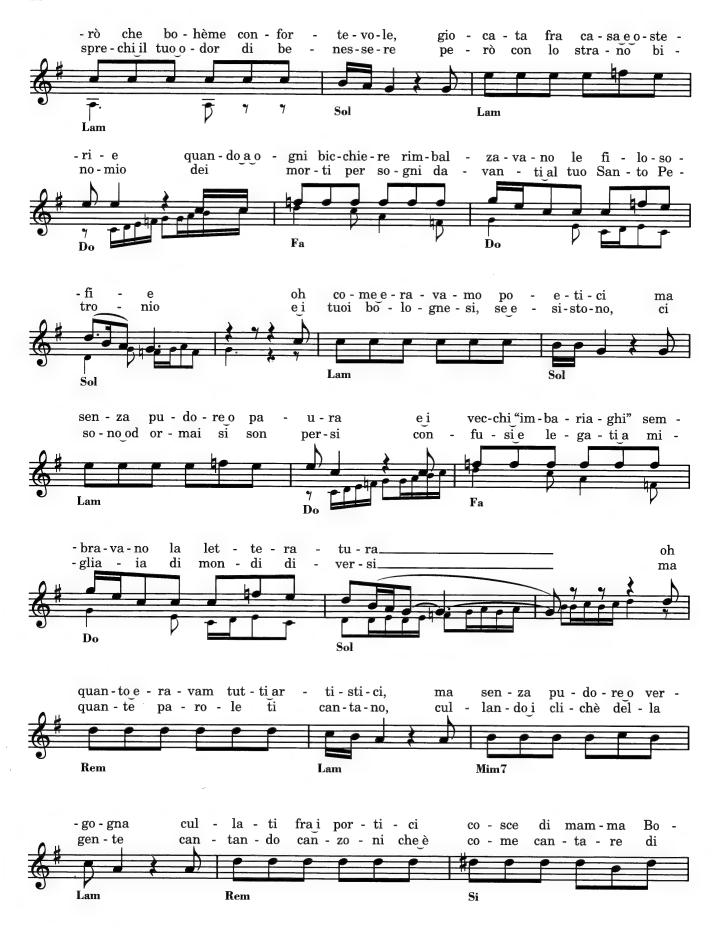




BOLOGNA









CANZONE DEI DODICI MESI





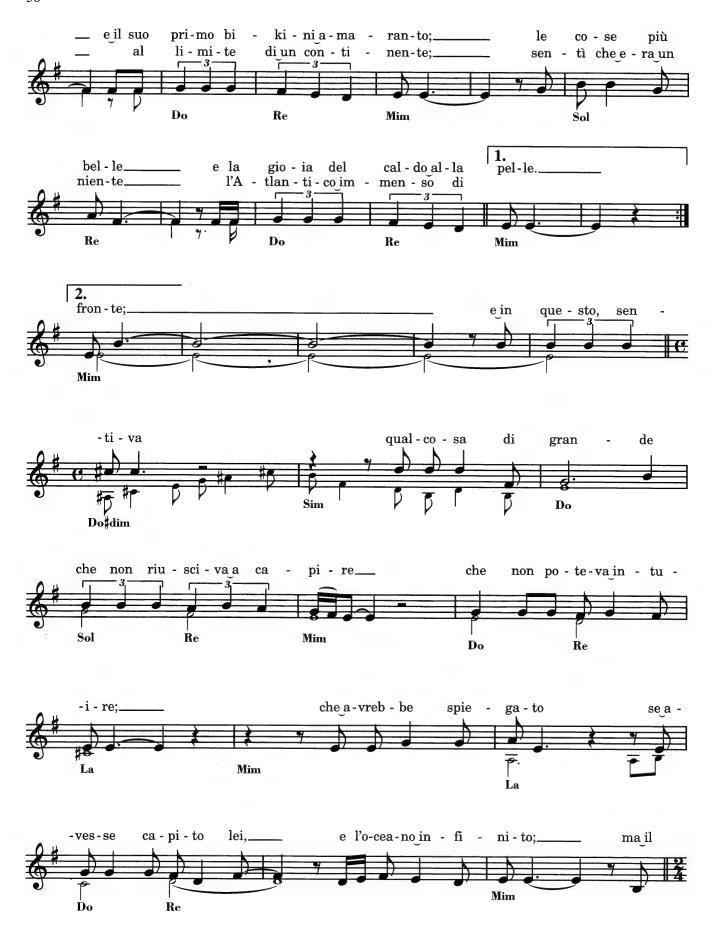




CANZONE DELLA BAMBINA PORTOGHESE









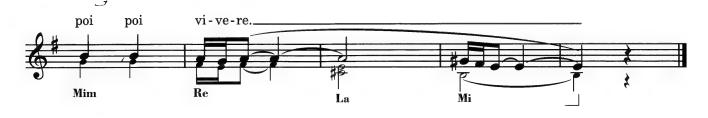












CANZONE DI NOTTE









CANZONE PER UN'AMICA



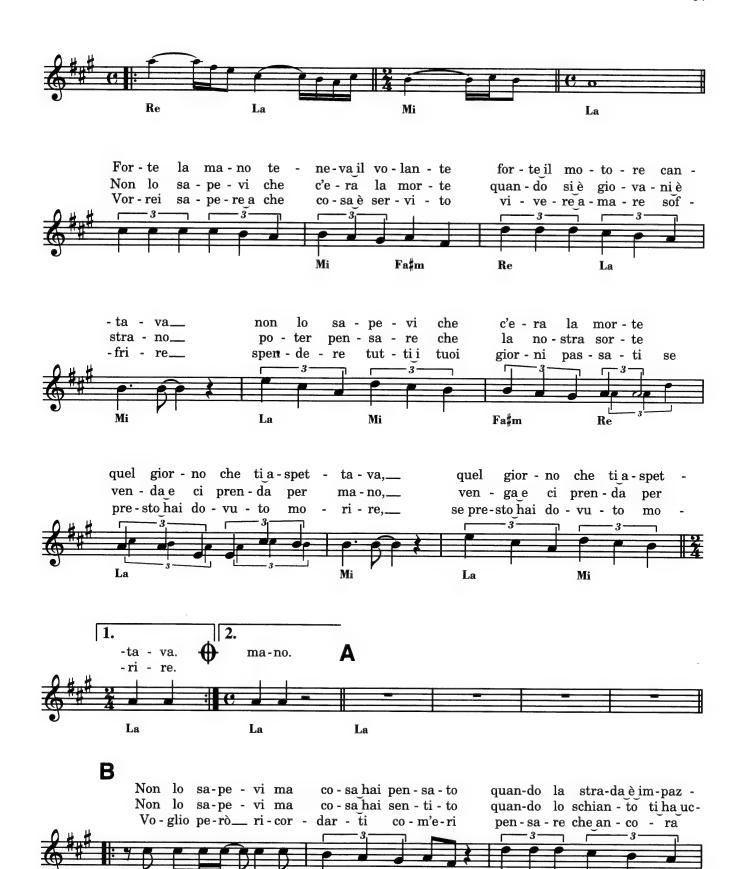










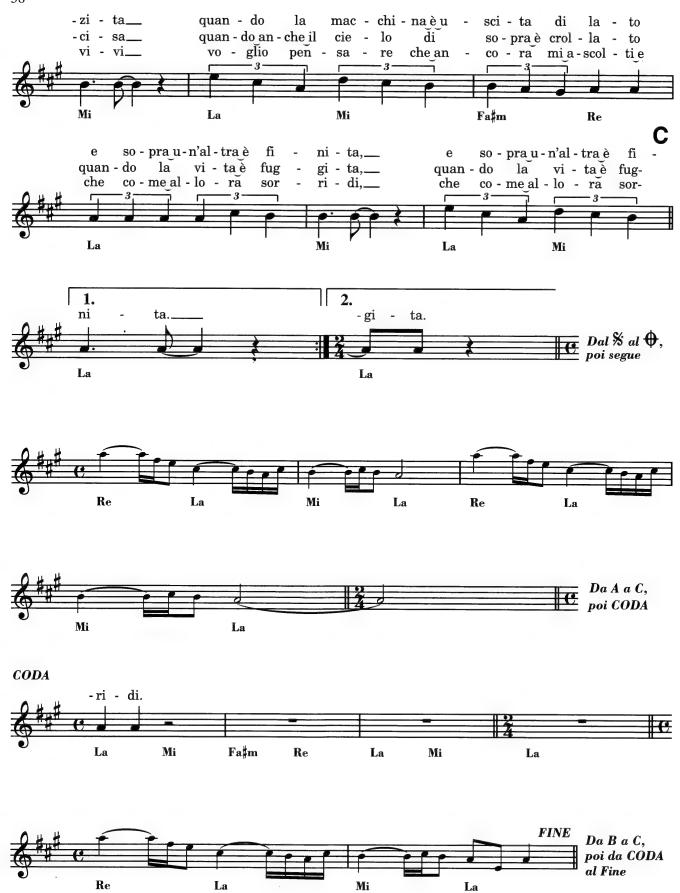


Mi

Fa#m

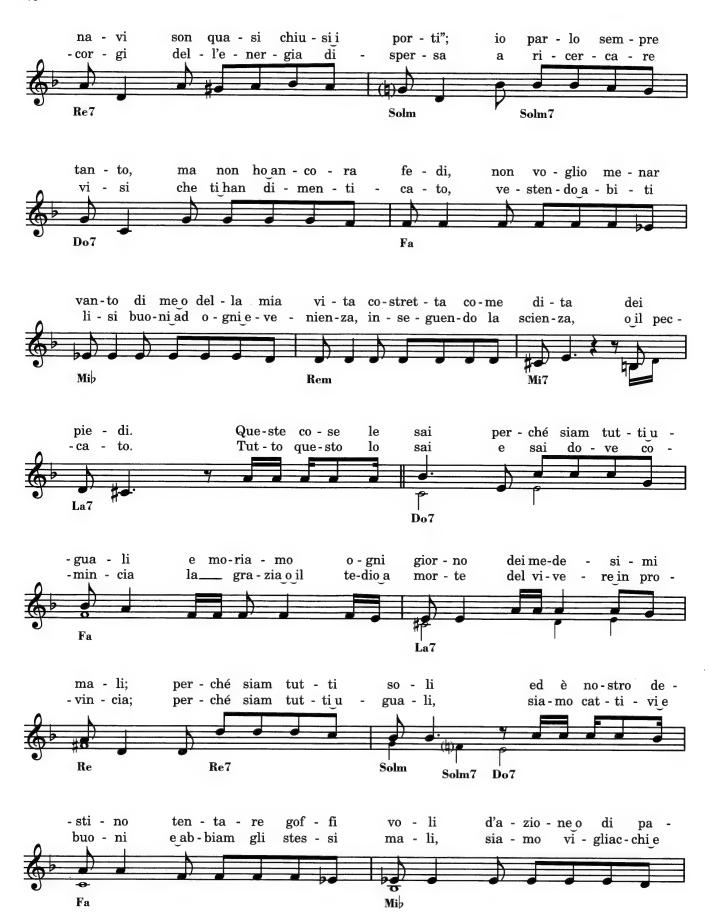
Re

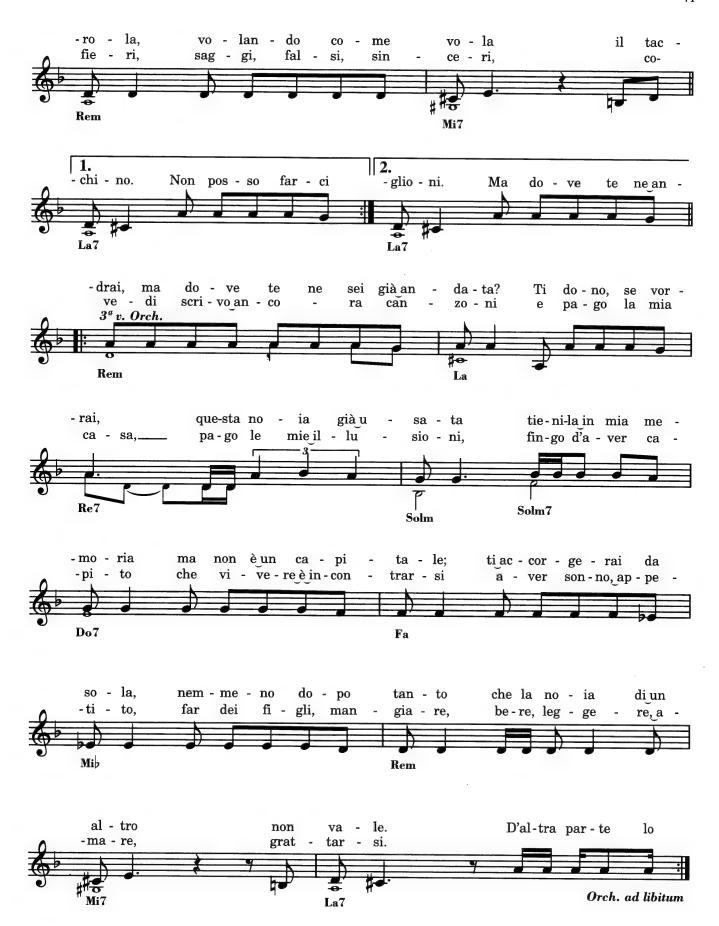
La



CANZONE QUASI D'AMORE





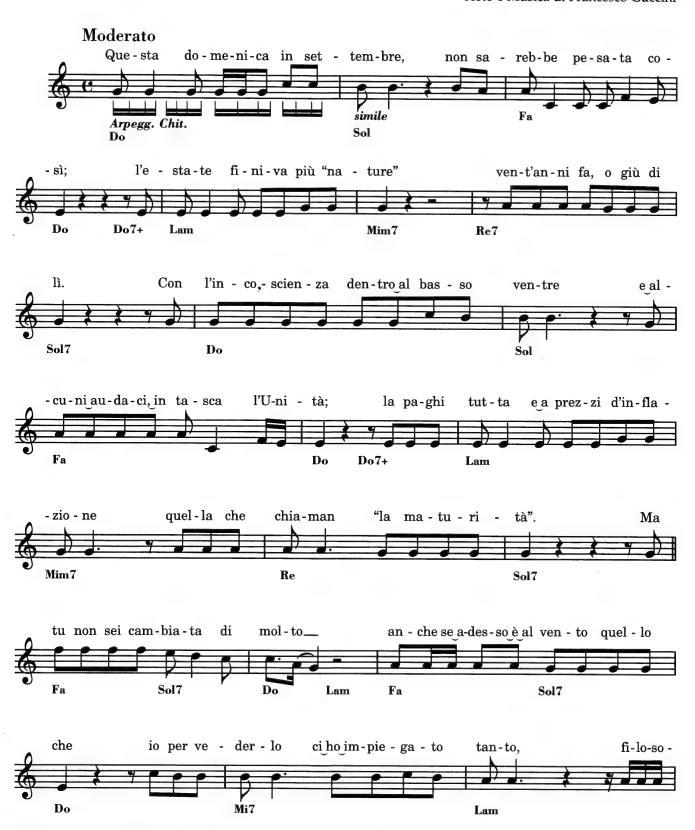


DIO È MORTO?



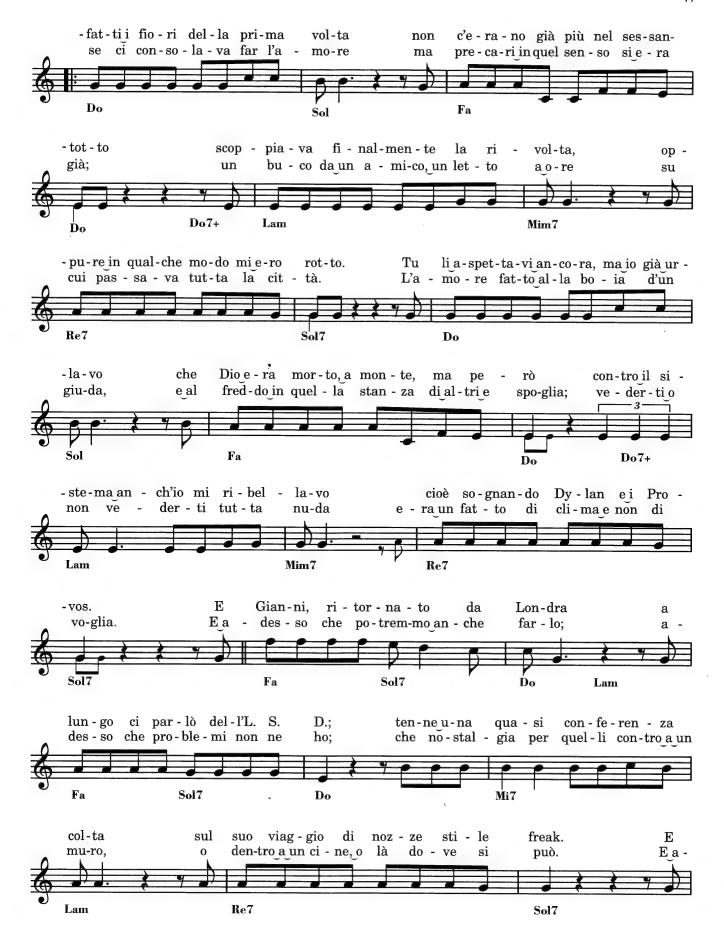


ESKIMO













INCONTRO





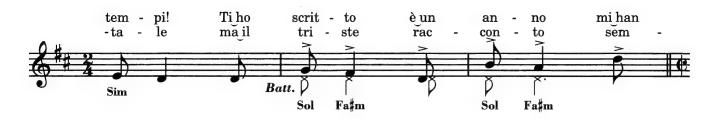


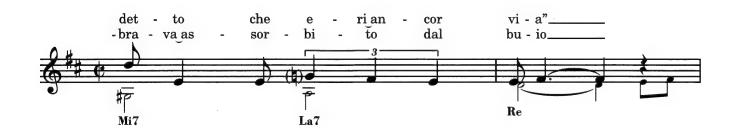






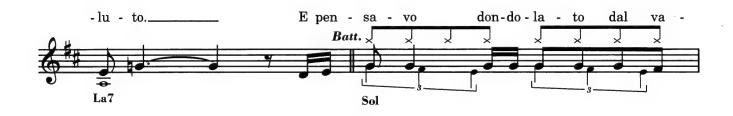


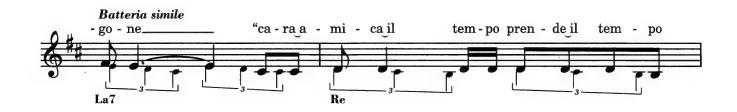


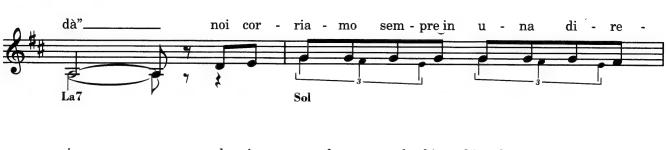








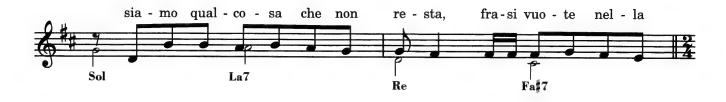












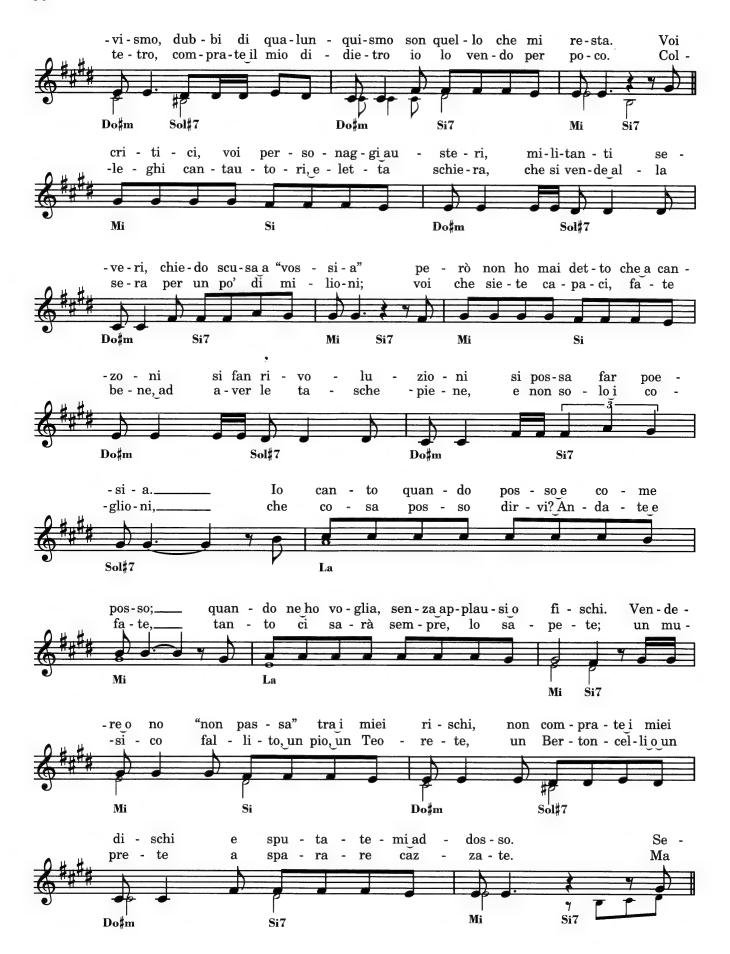


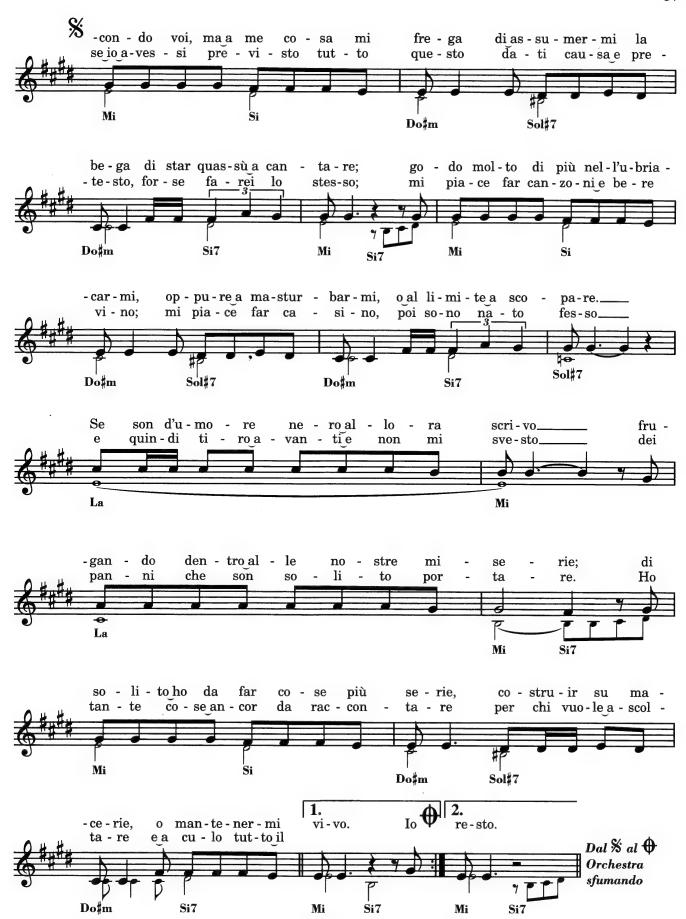


L'AVVELENATA





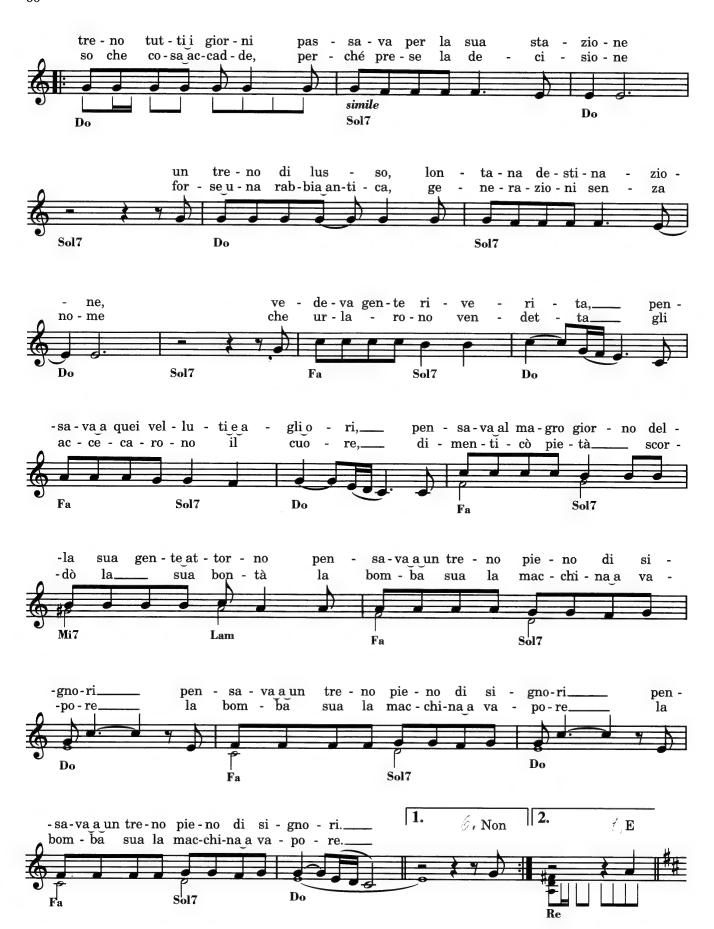


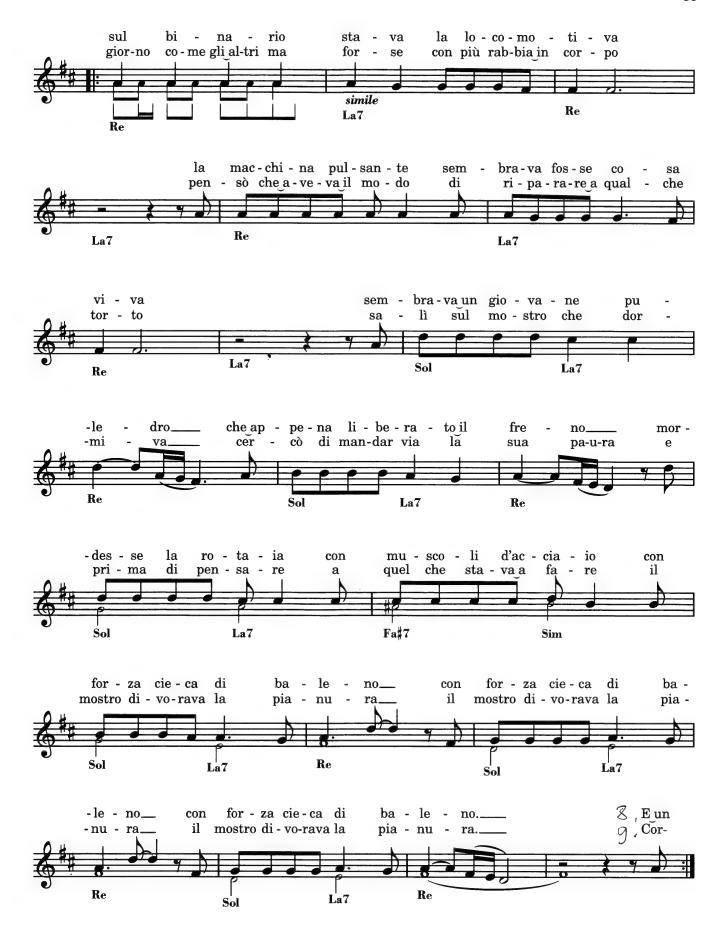


LOCOMOTIVA



















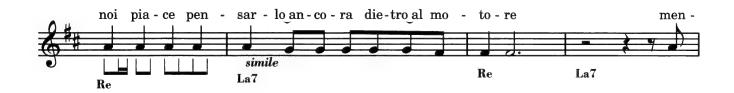
















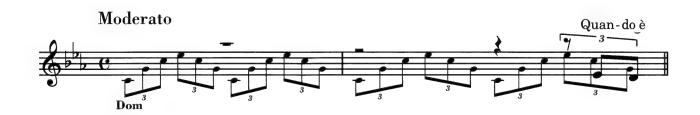






PER QUANTO È TARDI

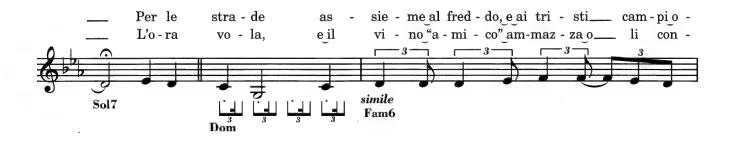
Testo e Musica di Francesco Guccini, M. De Ponti





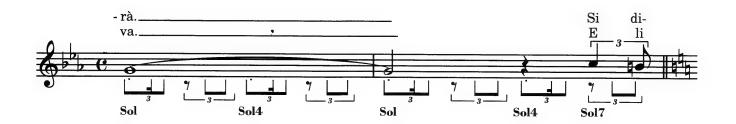






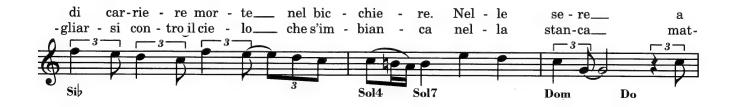










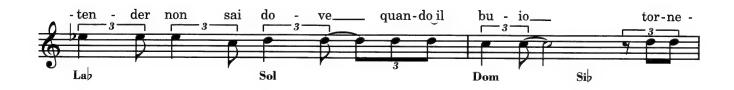


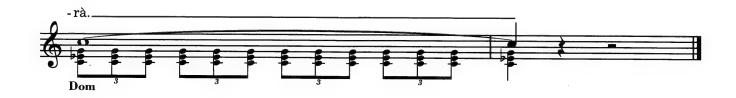






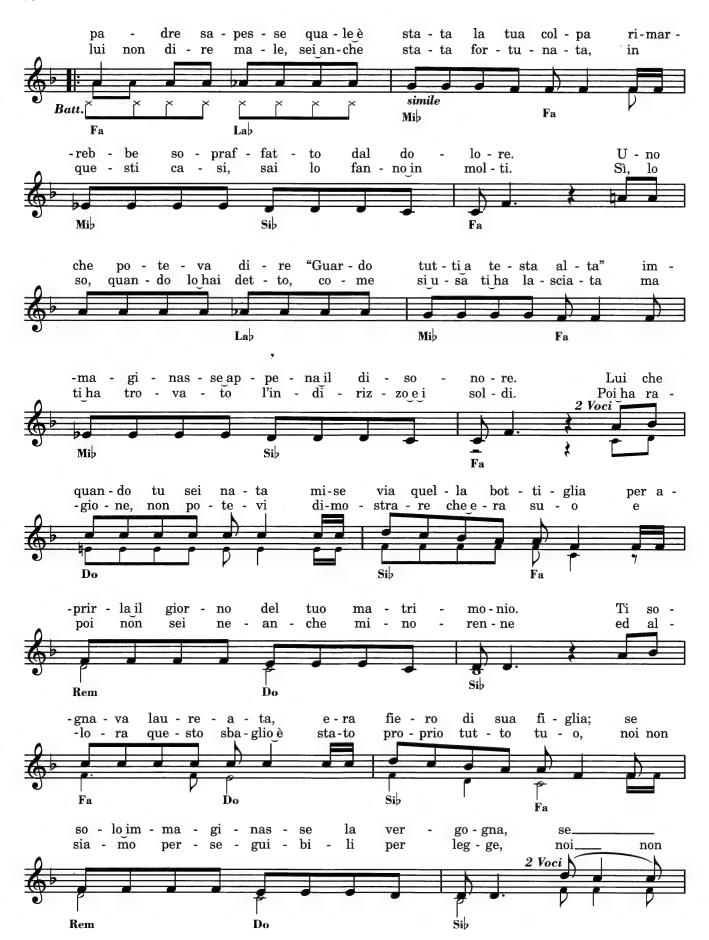


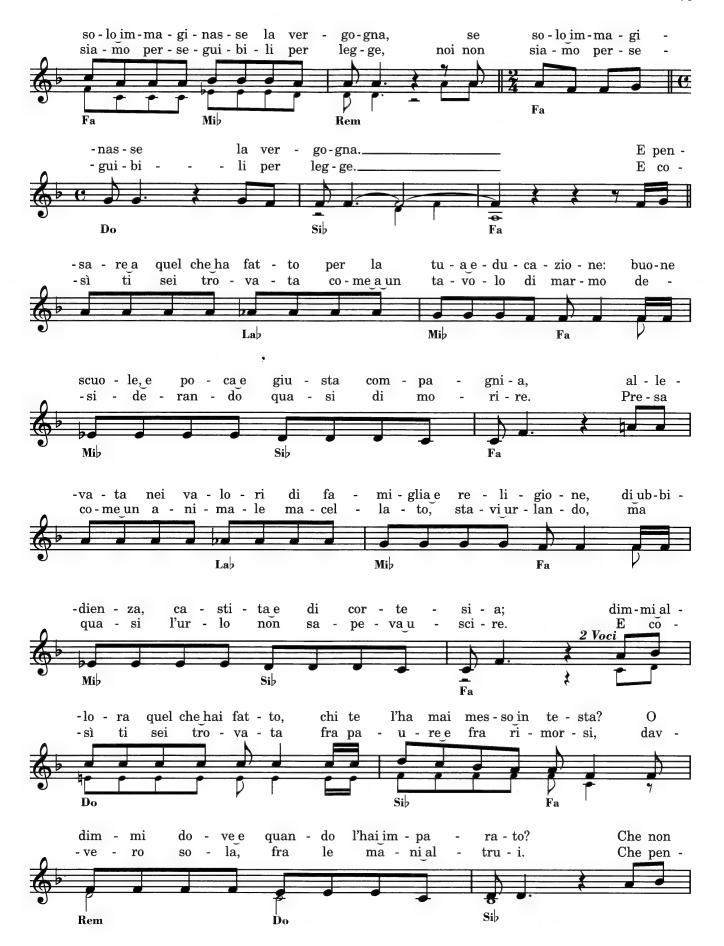


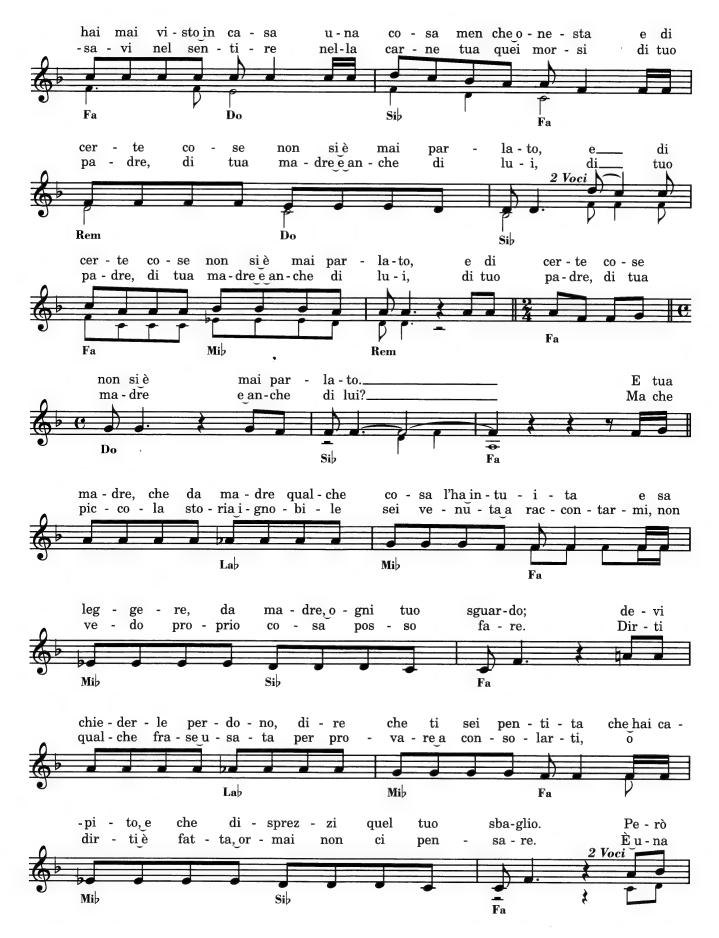


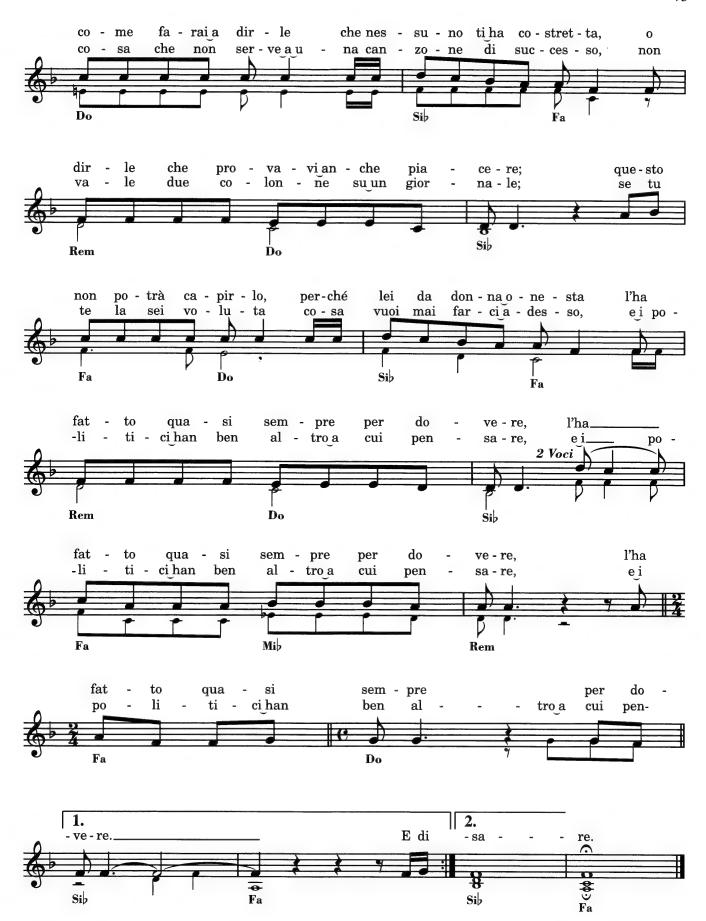
PICCOLA STORIA IGNOBILE











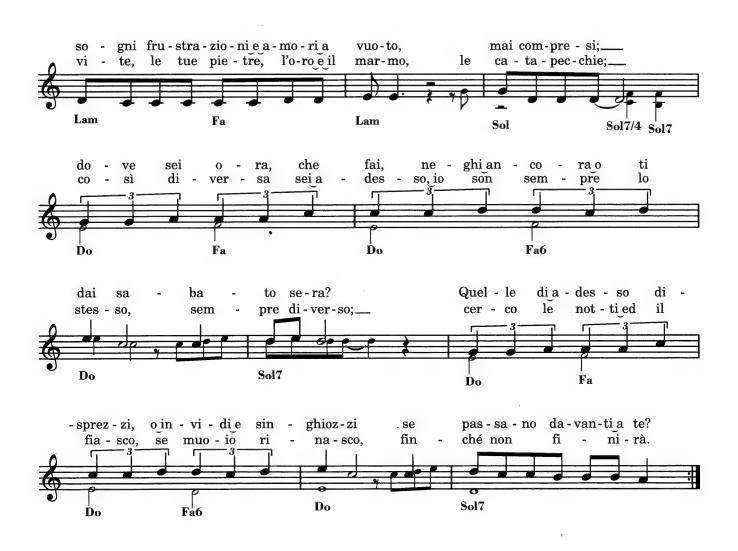
PICCOLA CITTÀ









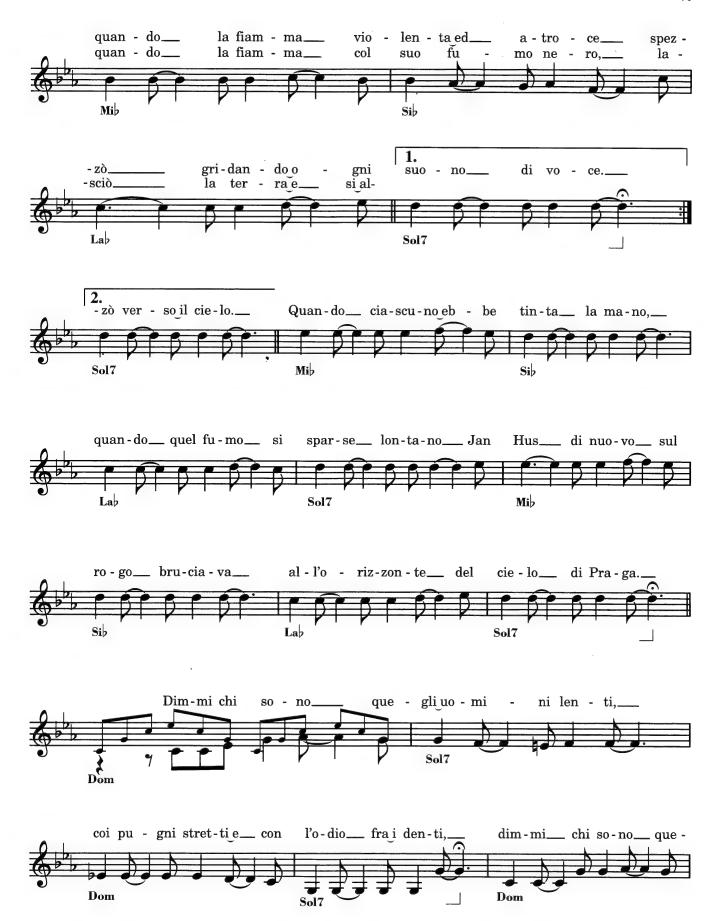






PRIMAVERA DI PRAGA











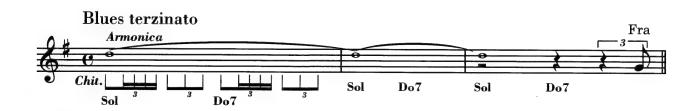








VIA PAOLO FABBRI 43



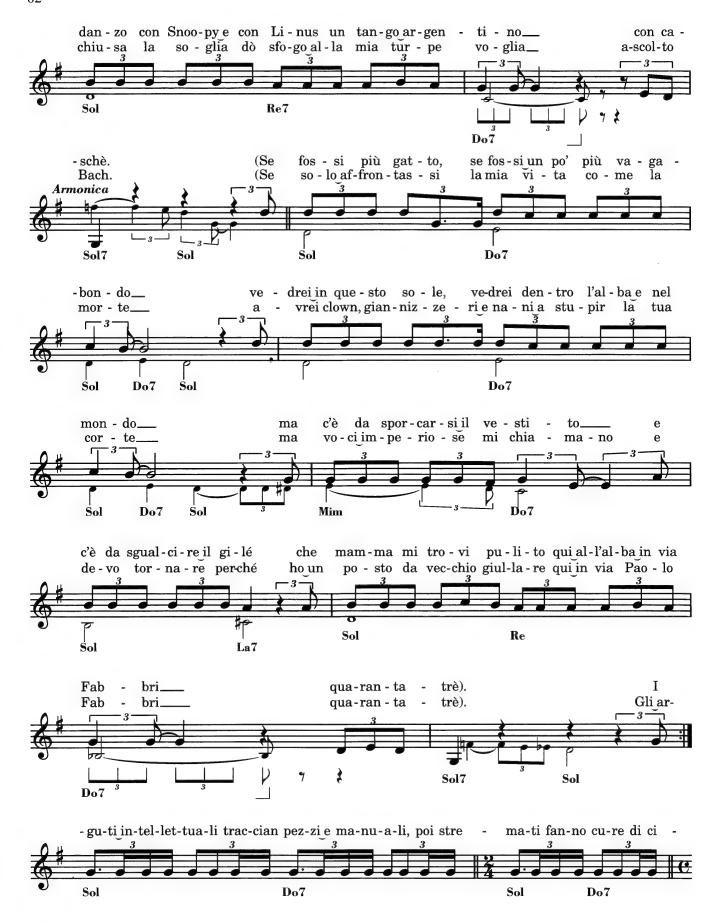








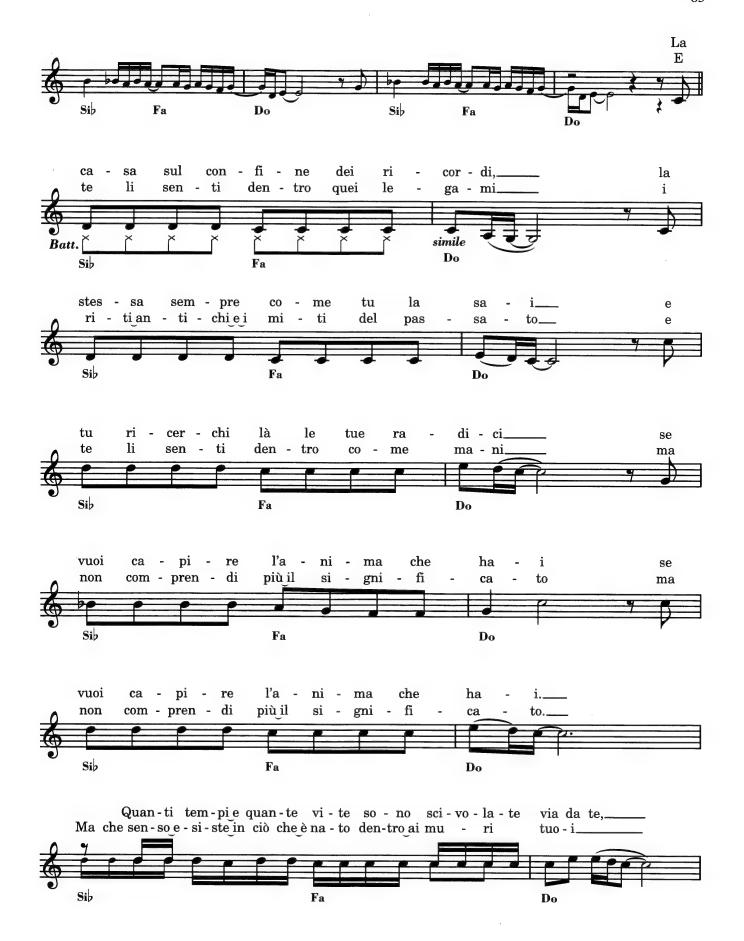


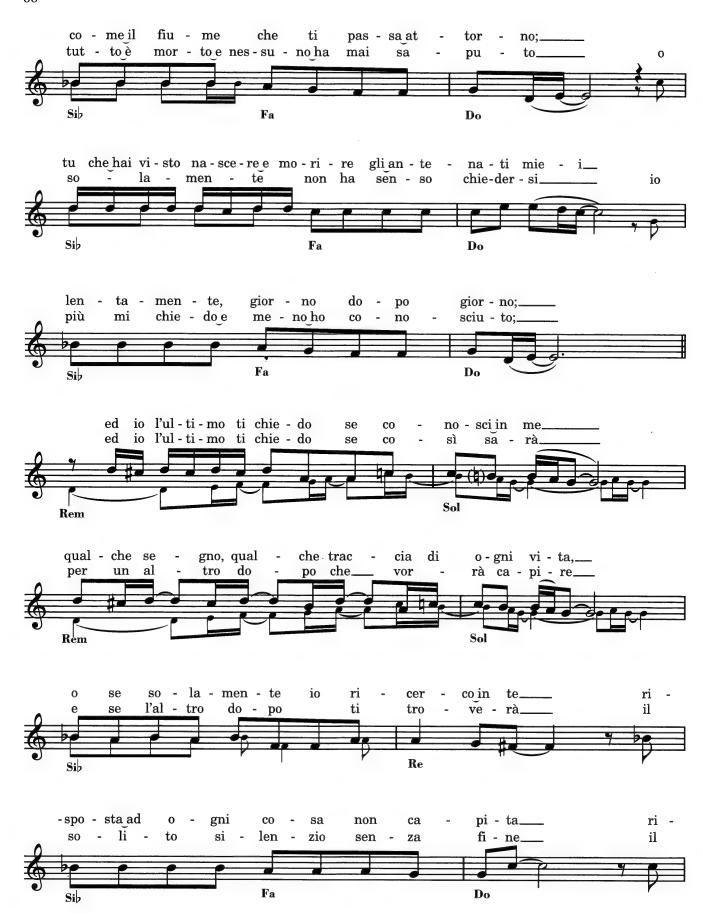




RADICI









| AMERIGO | Mi Do∦m che fa Le Havre |
|--|---|
| Si7/4 La Probabilmente uscì chiudendo dietro a sè Mi | La e già sentiva in bocca Si7 Mi Si7 |
| la porta verde. | l'odore della polvere della mina. |
| Si7/4 Qualcuno si era alzato | L'America era allora per me |
| La Mi Si7/4 a preparargli in fretta un caffé d'orzo. | i G. I. di Roosevelt, la quinta armata. |
| Non so se si girò, | L'America era Atlantide, La l'America era il cuore, |
| Si7 Mi Do#m non era il tipo d'uomo che si perde | Mi Si7 era il destino. |
| La in nostalgie da ricchi | La L'America era "Life" |
| e andò per la sua strada senza sforzo. | Si7 sorrisi a denti bianchi |
| Si7/4 Quand'io l'ho conosciuto, | Mi Do#m su patinata. |
| o inizio a ricordarlo, era già vecchio. | La L'America era il mondo |
| O così a me sembrava | Si7 Mi Si7/4 sognante e misterioso di Paperino. |
| La Mi Si7/4 ma allora non andavo ancora a scuola. La | Si7 Si7/4 La L'America era allora per me |
| Colpiva il cranio raso Si7 Mi Do#m | provincia dolce, mondo di pace. |
| e un misterioso e strano suo apparecchio, La Si7 | Perduto paradiso, malinconia sottile, |
| un cinto d'ernia che sembrava | Mi Si7 nevrosi lenta. |
| una fondina per la pistola. La | E Gungadin e Ringo |
| Ma quel mattino Si7 | Si7 Mi Do∦m gli eroi di Casablanca e di Fort Apache. |
| aveva il viso dei vent'anni Mi Do♯m La | La Un sogno lungo il suono Si7 |
| senza rughe e rabbia ed avventura Si7 Mi Sol#7 | continuo ed ossessivo |
| ed ancora vaghe idee di socialismo. La | Mi che fa il Limentra. |
| Parole dure al padre Si7 Mi Do#m | La Non fu lavoro e sangue |
| e dietro tradizione di fame e fughe La | Si7 e fu fatica uguale |
| e per il suo lavoro Si7 Mi | Mi Do♯m La mattina e sera per anni da prigione |
| quello che schianta e uccide "il fatalismo". | Si7 Mi Sol#7 di birra e di puttane, di giorni duri. |
| Ma quel mattino aveva Si7 Mi Do♯m quel sentimento nuovo per casa e madre | La Si7 Di negri e di irlandesi, polacchi ed italiani |
| La Si7 e per scacciarlo aveva in corpo | Mi Do ♯m nella miniera |
| Mi Sol#7 il primo vino di una cantina. | La sudore ed antracite |
| La E già sentiva in faccia | Si7 in Pennsylvania, Arkansas, |
| Si7 l'odore d'olio e mare | Mi Si7/4 "Tex", Missouri. |

Si7/4 Tornò come fan molti due soldi e giovinezza ormai finita. Si7 L'America era un angolo Si7 l'America era un'ombra, nebbia sottile. L'America era un'ernia Si7 un gioco di quei tanti Mi Do#m La che fa la vita e dire boss per capo Si7/4 e ton per tonnellata "raif" per fucile. Quand'io l'ho conosciuto o inizio a ricordarlo, era già vecchio. Sprezzante come i giovani Si7 gli scivolavo accanto senza afferrarlo. E non capivo che quell'uomo era il mio volto, era il mio specchio finché non verrà il tempo in faccia a tutto il mondo per rincontrarlo; finché non verrà il tempo in faccia a tutto il mondo per rincontrarlo finché non verrà il tempo in faccia a tutto il mondo Doim La Mi per rincontrarlo. Testo e Musica di Francesco Guccini Tutti i diritti sono riservati a termini di legge per tutti i paesi del mondo. All rights reserved. International Copyright secured

© 1978 by EMI MUSIC PUBLISHING ITALIA s.r.l. - Via C. Ravizza, 43/45 - 20149 Milano

ARGENTINA

Ún treno, ah un treno è sempre così banale se non è un treno della prateria o non è un tuo "Orient Express" speciale La7 locomotiva di fantasia.

La7 Re L'aereo, ah l'aereo invece è alluminio lucente l'aereo è davvero saltare il fosso l'aereo è sempre "The Spirit of Saint Louis" Fa#m Sim
"Barone Rosso"; e allora ti prende quella voglia di volare che ti fa gridare in un giorno sfinito, di quando vedi un Jumbo decollare e sembra che s'innalzi all'infinito La e allora... Sol La perché non andare in Argentina? Mollare tutto e andare in Argentina Sol Re La4 per vedere com'è fatta l'Argentina. ReIl tassista, ah il tassista perse un istante a dirci che era pure lui italiano, gaucho di Sondrio o Varese. ghigna da emigrante, impantanato laggiù lontano. Poi quelle strade di auto scarburate e quella gente anni cinquanta già veduta tuffato in una vita ritrovata vera e vissuta, Re come entrare a caso

in un portone di fresco,

scale e odori abituali posar la giacca,

fare colazione e ritrovarsi

in giorni e volti uguali perché...

io ci ho già vissuto in Argentina

Sol chissà come mi chiamavo in Argentina Sol Re

e che vita facevo in Argentina.

Sol Fa‡m Mim Sol Fa‡m Mim Sol Fa‡m Mim7

Sol Fa‡m Mim7 Sol Fa‡m Mim Sol Fa‡m Mim7 La4 Sol Poi un giorno, disegnando un labirinto "don't cry for me, Argenti di passi tuoi per quei selciati alieni Testo e Musica di Francesco Guccini ti accorgi con la forza dell'istinto che non son tuoi e tu non gli appartieni e tutto invece è la dimostrazione di quel poco che a vivere ci è dato e l'Argentina è solo l'espressione Re Son morto di un'equazione senza risultato. con altri cento Come i posti in cui non si vivrà son morto Fa#m come la gente che non incontreremo che ero bambino tutta la gente che non ci amerà passato Sol Re quello che non facciamo e non faremo per il camino La4 anche se prendi sempre delle cose e adesso Re anche se qualche cosa lasci in giro sono nel vento L.94 non sai se è come un seme che dà fiore e adesso Re La7 o polvere che vola ad un respiro. sono nel vento. Re Ah l'Argentina, Ad Auschwitz Sim l'Argentina che tensione c'era la neve Sol quella Croce del Sud nel cielo terso e il fumo la capovolta ambiguità d'Orione saliva lento, Do e l'orizzonte sembra perverso; nel freddo ma quando ti entra quella nostalgia giorno d'inverno La4 che prende a volte per il non provato e adesso c'è la notte, oh la notte, sono nel vento, Fa#m La4 e tutto è via allontanato e adesso \mathbf{Re} e quella che ti aspetta è un'alba uguale sono nel vento. che ti si offre come una visione Ad Auschwitz la stessa del tuo cielo boreale tante persone l'alba dolce che dà consolazione. ma un solo La E allora...

La com'è tutto uguale in Argentina oppure... chissà com'è fatta l'Argentina e allora... Fa#m7La7Re

© 1983 by EMI MUSIC PUBLISHING ITALIA s.r.l. - Via C. Ravizza, 43/45 - 20149 Milano / L'ALTERNATIVA Edizioni Musicali s.r.l. - Via Riva Reno, 65 - 40122 Bologna Tutti i diritti sono riservati a termini di legge per tutti i paesi del mondo. All rights reserved. International Copyright secured.

AUSCHWITZ

Do La Do La

grande silenzio

Do è strano La7 Re non riesco ancora a sorridere La7 Re qui nel vento La4 a sorridere La7 \mathbf{Re} Do La qui nel vento. Io chiedo Sim come può l'uomo uccidere un suo fratello Do La7 eppure siamo a milioni La4 La7 di polvere qui nel vento La7 Do La di polvere qui nel vento. Re E ancora Sim tuona il cannone Sol e ancora non è contenta Do di sangue la bestia umana La4 e ancora Re ci porta il vento La4 e ancora Re Do La ci porta il vento. Io chiedo quando sarà che l'uomo potrà imparare La7 a vivere senza ammazzare La4 La7 e il vento si poserà La4 La7 e il vento si poserà. Io chiedo quando sarà che l'uomo potrà imparare La7 a vivere senza ammazzare e il vento si poserà,

La Re e il vento si poserà,
La Re e il vento si poserà.

Testo e Musica di Francesco Guccini
© 1966 by UNIVERSAL MUSIC PUBLISHING RICORDI s.r.l. - Via Berchet, 2 - 20121 Milano
stampa per gentile concessione di Universal Music MGB Publications S.r.l.
Tutti i dritti sono riservati a termini di legge per tutti i paesi del mondo. All rights reserved. International Copyright secured.

AUTOGRILL

La ragazza dietro al banco mescolava birra chiara e Seven-Up e il sorriso da fossette e denti Lam era da pubblicità come i visi alle pareti Do di quel piccolo autogrill mentre i sogni miei segreti Lam Sol Fa Do li rombavano via i T.I.R. Sol Do Bella d'una sua bellezza acerba, bionda senza averne l'aria, quasi triste, come i fiori e l'erba di scarpata ferroviaria; il silenzio era scalfito solo dalle mie chimere che tracciavo con un dito DoSol Lam Fa Do Sol dentro ai cerchi del bicchiere. Basso il sole all'orizzonte Do colorava la vetrina e stampava lampi e impronte sulla pompa da benzina; Fa lei specchiò alla soda-fountain quel suo viso da bambina

Fa7+

ed io... sentivo

un'infelicità vicina.

Do Sol Fa7+ Do

Vergognandomi, ma solo un poco appena,

misi un disco nel juke-box presi il resto Do7+ Rem7 Mim7 Fa7+ Do per sentirmi quasi in una scena e me ne andai. di un film vecchio della Fox Testo e Musica di Francesco Guccini © 1983 by EMI MUSIC PUBLISHING ITALIA s.r.l. - Via C. Ravizza, 43/45 - 20149 Milano / L'ALTERNATIVA Edizioni Musicali s.r.l. - Via Riva Reno, 65 - 40122 Bologna ma per non gettarle in faccia Tutti i diritti sono riservati a termini di legge per tutti i paesi del mondo. All rights reserved. International Copyright secured. Do qualche inutile clichè picchiettavo un indù in latta **BOLOGNA** Lam Sol Fa Do di una scatola di tè. \mathbf{Do} Bologna è una vecchia signora Ma nel gioco avrei dovuto dirle: dai fianchi un po' molli "Senti, senti ti vorrei parlare..." col seno sul piano padano Poi, prendendo la sua mano ed il culo sui colli sopra al banco: Bologna arrogante e papale Lam "Non so come cominciare, Bologna la rossa e fetale Fa non la vedi, non la tocchi Bologna la grassa e l'umana, Do oggi la malinconia? già un poco Romagna Sol Mim La Mim La Non lasciamo che trabocchi, vieni, Do Sol Lam Fa Do Sol andiamo, andiamo via..." e in odor di Toscana. Mim Bologna per me provinciale Lam Terminò in un cigolio Parigi in minore il mio disco d'atmosfera, Do Sol Mim mercati all'aperto, bistrots si sentì uno sgocciolio della "rive gauche" l'odore in quell'aria al neon e pesa, con Sartre che pontifivava, sovrastò l'acciottolio Baudelaire fra l'assenzio cantava Dο quella mia frase sospesa, ed io, modenese volgare, ed io... ma poi arrivò a sudarmi un amore, Do Sol Fa7+ Do Do SolLa una coppia di sorpresa. fosse pure ancillare. E in un attimo, ma come accade spesso Però che bohème confortevole, cambiò il volto d'ogni cosa, Lam giocata fra casa e osterie cancellarono di colpo ogni riflesso quando a ogni bicchiere rimbalzavano le tendine in nylon rosa, le filosofie Lam Sol mi chiamò la strada bianca. oh come eravamo poetici Do "Quant'è?" chiesi, e la pagai; ma senza pudore o paura le lasciai un nickel di mancia, e i vecchi "imbariaghi"

Sol Do sembravano la letteratura oh quanto eravam tutti artistici, ma senza pudore o vergogna cullati fra i portici Mim7 Mim La cosce di mamma Bologna. Bologna è una donna emiliana Sol di zigomo forte, Do Sol Mim Bologna capace d'amore, Sol capace di morte che sa quel che conta e che vale che sa dov'è il sugo del sale che valuta il giusto la vita, e che sa stare in piedi SolMim La Mim La per quanto colpita. Mim Bologna è una ricca signora Sol che fu contadina Do Sol Mim benessere, ville, gioielli Sol e salami in vetrina che sa che l'odor di miseria da mandare giù è cosa seria e vuole sentirsi sicura con quello che ha addosso, Do perché sa la pau-ra. Sol Lo sprechi il tuo odor di benessere però con lo strano binomio dei morti per sogni davanti al tuo Santo Petronio e i tuoi bolognesi, se esistono, ci sono od ormai si son persi confusi e legati a migliaia di mondi diversi

ma quante parole ti cantano,

Mim7 cullando i clichè della gente cantando canzoni che è Mim7 Mim La come cantare di niente. Bologna è una strana signora, Sol volgare e matrona Sol Mim Bologna bambina per bene, Sol Bologna busona Dο Sol Bologna ombelico di tutto, Mim mi spingi a un singhiozzo e ad un rutto rimorso per quel che mi hai dato, che è quasi un ricordo, Do SolMim e in odor di passato.

Testo e Musica di Francesco Guccini
© 1981 by EMI MUSIC PUBLISHING ITALIA s.r.l. - Via C. Ravizza, 43/45 - 20149 Milano /
L'ALTERNATIVA Edizioni Musicali s.r.l. - Via Riva Reno, 65 - 40122 Bologna
Tutti i diritti sono riservati a termini di legge per tutti i paesi del mondo. All rights reserved. International Copyright securer

CANZONE DEI DODICI MESI

Re Mim Viene Gennaio silenzioso e lieve, un fiume addormentato Mim fra le cui rive giace come neve Do Mim Re Mim il mio corpo malato, il mio corpo malato. Mim Sono distese lungo la pianura bianche file di campi Mim son come amanti dopo l'avventura Mim Re Do neri alberi stanchi neri alberi stanchi. Re La Do Mim Mim Viene Febbraio, e il mondo è a capo chino ma nei convitti e in piazza lascia i dolori e vesti da Arlecchino

il carnevale impazza

il carnevale impazza.

Mim Re

dopo un giorno di sole.

Mim L'inverno è lungo ancora, Ben venga Maggio e il gonfalone amico Sol Sol ma nel cuore appare la speranza ben venga primavera Mim Mim nei primi giorni di malato sole il nuovo amore getti via l'antico Do Mim Re Mim la primavera danza la primavera danza. nell'ombra della sera Re Cantando Marzo porta le sue piogge nell'ombra della sera: Mim la nebbia squarcia il velo ben venga Maggio, ben venga la rosa Mim porta la neve sciolta nelle rogge che è dei poeti il fiore Do Mim Re Mim il riso del disgelo il riso del disgelo. mentre la canto con la mia chitarra Mim Riempi il bicchiere, e con l'inverno brindo a Cenne e a Folgore Mim Re butta la penitenza vana brindo a Cenne e a Folgore. Mim l'ala del tempo batte troppo in fretta Giugno, che sei maturità dell'anno la guardi, è già lontana di te ringrazio Dio Mim Re la guardi, è già lontana. in un tuo giorno, sotto al sole caldo Do Mim Re Mim O giorni, o mesi, che andate sempre via; ci sono nato io ci sono nato io; Mim Re sempre simile a voi è questa vita mia; e con le messi che hai fra le tue mani Mim diverso tutti gli anni ci porti il tuo tesoro, ma tutti gli anni uguale con le tue spighe doni all'uomo il pane Do Mim Re la mano di tarocchi alle femmine l'oro alle femmine l'oro. che non sai mai giocare O giorni, o mesi, che andate sempre via; Mim Re Mim Re che non sai mai giocare. sempre simile a voi è questa vita mia; Re La Do Mim diverso tutti gli anni Mim Con giorni lunghi al sonno dedicati ma tutti gli anni uguale, il dolce Aprile viene la mano di tarocchi Mim quali segreti scoprì in te il poeta che non sai mai giocare Mim Re che ti chiamò crudele che non sai mai giocare. Mim Re Re La Do Mim che ti chiamò crudele? Mim Ma nei tuoi giorni è bello addormentarsi Con giorni lunghi di colori chiari, Si7 dopo fatto l'amore ecco Luglio il leone riposa e bevi, Mim come la terra dorme nella notte e il mondo attorno appare Mim Re Mim dopo un giorno di sole come in una visione come in una visione. Re

Non si lavora Agosto,

Sol nelle stanche tue lunghe oziose ore, mai come adesso è bello inebriarsi Do Mim Re Mim di vino e di calore di vino e di calore. Settembre è il mese dei ripensamenti sugli anni e sull'età Mim dopo l'estate porta il dono usato **Do Mim Re Mim** della perplessità della perplessità. Mim Ti siedi e pensi e ricominci il gioco Sol della tua identità Mim come scintille brucian nel tuo fuoco Do Mim Re Mim le possibilità le possibilità. Non so se tutti hanno capito Ottobre la tua grande bellezza, nei tini grassi come pance piene prepari mosto e ebbrezza Mim Re prepari mosto e ebbrezza. Lungo i miei monti, come uccelli tristi fuggono nubi pazze lungo i miei monti, colorati in rame Mim Re Do fumano nubi basse fumano nubi basse. Do Re O giorni, o mesi, che andate sempre via; Mim Re sempre simile a voi è questa vita mia; diverso tutti gli anni ma tutti gli anni uguale la mano di tarocchi che non sai mai giocare Mim \mathbf{Re} che non sai mai giocare. Re La Do Mim Mim Cala Novembre,

e le inquietanti nebbie gravi

lungo i giardini consacrati al pianto

coprono gli orti

si festeggiano i morti Mim Re si festeggiano i morti. Cade la pioggia, ed il tuo viso Sol bagna di gocce di rugiada, Mim te pure, un giorno, cambierà la sorte Do Mim Re Mim in fango della strada in fango della strada. Mim E mi addormento come in un letargo Dicembre, alle tue porte Mim lungo i tuoi giorni con la mente spargo Do Mim Re tristi semi di morte tristi semi di morte. Uomini e cose lasciano per terra esili ombre pigre Mim ma nei tuoi giorni, dai profeti detti Mim Do nasce Cristo la tigre nasce Cristo la tigre. Re Do O giorni, o mesi, che andate sempre via; Mim Re sempre simile a voi è questa vita mia; diverso tutti gli anni ma tutti gli anni uguale Re la mano di tarocchi che non sai mai giocare Mim Re che non sai mai giocare.

Testo e Musica di Francesco Guccini
© 1972 by EMI MUSIC PUBLISHING ITALIA s.r.l. - Via C. Ravizza, 43/45 - 20149 Milano
Tutti i diritti sono riservati a termini di legge per tutti i paesi del mondo. All rights reserved. International Copyright secured.

CANZONE DELLA BAMBINA PORTOGHESE

E poi, e poi gente viene qui e ti dice

Do Re Mim
di sapere già ogni legge delle cose;

e tutti, sai,

Re vantano un orgoglio cieco di verità

Re Mim fatte di formule vuote. Sol Re E tutti, sai, ti san dire come fare quali leggi rispettare, quali regole osservare Mim Mi qual'è il vero vero; Sol Re e poi e poi, tutti chiusi in tante celle fanno a chi parla più forte per non dir che stelle e morte Si7/4Si7 fan pau - ra. Mim Dο La Al caldo del sole al mare scendeva la bambina portoghese. La Do Non c'eran parole rumori soltanto Mim come voci sorprese; Sol Re il mare soltanto Do Re e il suo primo bikini amaranto; le cose più belle Do \mathbf{Re} e la gioia del caldo alla pelle. Do La Re Gli amici vicino sembravan sommersi dalla voce del mare; Do o sogni, o visioni qualcosa la prese Mim e si mise a pensare; sentì che era un punto al limite di un continente; Sol sentì che era un niente Re l'Atlantico immenso di fronte; e in questo, Do#dim Sim qualcosa di grande sentiva \mathbf{Re} che non riusciva a capire Re che non poteva intuire; Mim che avrebbe spiegato

se avesse capito lei, e l'oceano infinito;

ma il caldo l'avvolse Do Re Mim si sentì svanire e si mise a dormire: Sol e fu solo del sole Re come di mani future; Re restaron soltanto il mare Mim Re e un bikini amaranto. Mim Re E poi e poi se ti scopri a ricordare Do ti accorgerai che non te ne importa niente. E capirai che una sera o una stagione Do Re son come lampi luci accese e dopo spente; e capirai che la vera ambiguità è la vita che viviamo, il qualcosa che chiamiamo esser uomini; e poi e poi quel vizio che ti ucciderà non sarà fumare o bere. ma il qualcosa che ti porti dentro Re Mim cioè vivere vivere e poi poi vivere Mim Re La Mi e poi poi vivere.

© 1972 by EMI MUSIC PUBLISHING ITALIA s.r.l. - Via C. Ravizza, 43/45 - 20149 Milano Tutti i diritti sono riservati a termini di legge per tutti i paesi del mondo. All rights reserved. International Copyright secured.

CANZONE DI NOTTE

Ore confuse della notte

malinconia non è uno stato d'animo.

Le vite altrui si sono rotte

e sembra non esista più il tuo prossimo.

Mi7 Ti vesti un poco di silenzio

Mi7 hai la dolce illusione d'esser solo,

Re son macchine che passano od è il vento,

o sono i tuoi pensieri alzati in volo.

I tuoi pensieri un po' ubriachi

Dο Re danzando per le strade si allontanano; ti son sfuggiti dalla mano e il giorno sembra ormai così lontano, Mi7 e il giorno sembra ormai così lontano. Do Re La Do Mi7 La Mattino o notte hai perso il tempo, Re la malinconia ti sembra di toccarla; ma forse è l'ora dell'avvento Re e chiami l'ironia per aiutarla. Mi7 E forse c'è qualcuno che ora muore, Mi7 e forse c'è qualcuno che ora nasce; Re qualcuno compie un crimine d'onore; passeggiano sul viale le bagasce. Bagasce sono i tuoi ricordi che fra canzoni e vino ti disturbano; che ti molestano pian piano e il giorno sembra ormai così lontano Mi7 e il giorno sembra ormai così lontano. Do Re La Do Mi7 La T.a Mattino o notte cosa importa, i giorni sono nuvole distratte suonerà l'ora alla tua porta e l'orologio è il sangue tuo che batte; quando verrà il tempo di partire, Mi7 l'ora avrà il medesimo colore. Re Sembra sempre un poco di morire nel momento eroico dell'amore. Se ridi o piangi è sempre uguale Re le cose nel ricordo poi si sfumano. Il sacro si unirà al profano

e il giorno sembra ormai così lontano

e il giorno sembra ormai così lontano. Do Re La Do Mi7 La Mattino o notte dentro o fuori, sei certo o cerchi la consolazione? Son bianco e nero sol colori, o facce ambigue della tua prigione? Mi7 Cerchi sempre ciò che ti è lontano, Mi7 dopo dici: "tutto è relativo". Ma l'ironia e il dolor dicono invano: Re che sei certo solo di esser vivo. Ma c'è ancor tempo per pensare, per maledire e per versare il vino; per piangere per ridere e giocare e il giorno sembra ormai così vicino Mi7 Do e il giorno sembra ormai così vicino Mi7 e il giorno sembra ormai così vicino e il giorno sembra ormai così vicino.

Testo e Musica di Francesco Guccini
© 1971 by EMI MUSIC PUBLISHING ITALIA s.r.l. - Via C. Ravizza, 43/45 - 20149 Milano
Tutti i diritti sono riservati a termini di legge per tutti i paesi del mondo. All rights reserved. International Copyright secured.

CANZONE PER UN'AMICA

Lunga e diritta correva la strada La l'auto veloce correva Mi Fa#m la dolce estate era già cominciata vicino a lui sorrideva, Mi La Re La Mi La vicino a lui sorrideva. Mi Fa#m Forte la mano teneva il volante La forte il motore cantava Fa#m non lo sapevi che c'era la morte quel giorno che ti aspettava, La Re La Mi La quel giorno che ti aspettava.

Fa#m Mi Non lo sapevi che c'era la morte quando si è giovani è strano Fa#m Re poter pensare che la nostra sorte venga e ci prenda per mano, venga e ci prenda per mano. Non lo sapevi ma cosa hai pensato La quando la strada è impazzita Mi quando la macchina è uscita di lato e sopra a un'altra è finita e sopra un'altra è finita. Falm Non lo sapevi ma cosa hai sentito quando lo schianto ti ha uccisa Falm quando anche il cielo di sopra è crollato quando la vita è fuggita, Mi quando la vita è fuggita. Re La Mi La Re La Mi La Fatm Dopo il silenzio soltanto è regnato tra le lamiere contorte Mi Fa#m Re sull'autostrada cercavi la vita ma ti ha incontrato la morte, La Re La Mi La ma ti ha incontrato la morte. Vorrei sapere a che cosa è servito La Mi Re vivere amare e soffrire Mi Fa#m spendere tutti i tuoi giorni passati se presto hai dovuto morire se presto hai dovuto morire. Re La Mi La Re La Mi La Fa#m Mi Voglio però ricordarti com'eri pensare che ancora vivi Fa#m voglio pensare che ancora mi ascolti

e che come allora sorridi

La Mi La Mi che come allora sorridi. Fa#m Re La Mi La Re La Mi La

Testo e Musica di Francesco Guccini
© 1968 by EMI MUSIC PUBLISHING ITALIA s.r.l. - Via C. Ravizza, 43/45 - 20149 Milano
Tutti i diritti sono riservati a termini di legge per tutti i paesi del mondo. All rights reserved. International Copyright secured

CANZONE QUASI D'AMORE

Rem Non starò più a cercare

La parole che non trovo

per dirti cose vecchie

Solm con il vestito nuovo

Solm7 Do7 per raccontarti il vuoto

che al solito ho di dentro

e partorire il topo

Rem

vivendo sui ricordi,

giocando coi miei giorni, col tempo.

O forse vuoi che dica

che ho i capelli più corti,

o che "per le mie navi

son quasi chiusi i porti";

Solm7 Do 7 io parlo sempre tanto,

ma non ho ancora fedi,

non voglio menar vanto

di me o della mia vita

Mi7 La7 costretta come dita dei piedi.

Queste cose le sai

perché siam tutti uguali

e moriamo ogni giorno

Re dei medesimi mali;

Re7 Solm Solm7 Do7 perché siam tutti soli

ed è nostro destino

Mib tentare goffi voli d'azione o di parola, La7 volando come vola il tacchino. Rem Non posso farci niente e tu puoi fare meno; sono vecchio d'orgoglio, mi commuove il tuo seno Solm7 Do7 e di questa parola io quasi mi vergogno, Min ma c'è una vita sola, non ne sprechiamo niente in tributi alla gente, o al sogno. Le sere sono uguali ma ogni sera è diversa e quasi non ti accorgi dell'energia dispersa Solm7 Do7 a ricercare visi che ti han dimenticato, Mib vestendo abiti lisi Rem buoni ad ogni evenienza, La7 inseguendo la scienza, o il peccato. Do7 Tutto questo lo sai e sai dove comincia la grazia o il tedio a morte del vivere in provincia; Solm Solm7 Do7 perché siam tutti uguali, siamo cattivi e buoni e abbiam gli stessi mali, siamo vigliacchi e fieri,

saggi, falsi, sinceri, coglioni.

Ma dove te ne andrai,

ma dove te ne sei già andata? Re7 Ti dono, se vorrai, questa noia già usata tienila in mia memoria ma non è un capitale; ti accorgerai da sola, nemmeno dopo tanto La7 che la noia di un altro non vale. Rem D'altra parte lo vedi scrivo ancora canzoni e pago la mia casa, pago le mie illusioni, Solm7 fingo d'aver capito che vivere è incontrarsi aver sonno, appetito, far dei figli, mangiare, Mi7 La7 bere, leggere, amare, grattarsi...

Testo e Musica di Francesco Guccini
© 1976 by EMI MUSIC PUBLISHING ITALIA s.r.l. - Via C. Ravizza, 43/45 - 20149 Milano
Tutti i diritti sono riservati a termini di legge per tutti i paesi del mondo. All rights reserved. International Copyright secured

DIO È MORTO?

La Mi

Ho visto

la gente della mia età andare via

Do#m

lungo le strade

che non portano mai a niente

cercare il sogno che conduce alla pazzia

nella ricerca di qualcosa che non trovano

nel mondo che hanno già

dentro alle notti che dal vino son bagnate

dentro alle stanze da pastiglie trasformate

dentro alle nuvole di fumo,

La

che se Dio muore è per tre giorni

nel mondo fatto di città, e poi risorge. In ciò che noi crediamo Dio è risorto essere contro od ingoiare in ciò che noi vogliamo Dio è risorto la nostra stanca civiltà nel mondo che faremo è un Dio che è morto Dio è risorto, ai bordi delle strade Dio è morto Dio è risorto, nelle auto prese a rate Dio è morto Dio è risorto. nei miti dell'estate Dio è morto. Testo e Musica di Francesco Guccini Mi han detto © 1968 by EMI MUSIC PUBLISHING ITALIA s.r.l. - Via C. Ravizza, 43/45 - 20149 Milano Tutti i cliritti sono riservati a termini di legge per tutti i paesi del mondo. All rights reserved. International Copyright secu che questa mia generazione ormai non crede in ciò che spesso han mascherato con la fede **ESKIMO** nei miti eterni della patria o dell'eroe perché è venuto ormai il momento Questa domenica in settembre, di negare tutto ciò che è falsità non sarebbe pesata così; Do7+ Lam le fedi fatte di abitudini e paura l'estate finiva più "nature" Do#m una politica che è solo far carriera vent'anni fa, o giù di lì. il perbenismo interessato, Con l'incoscienza dentro al basso ventre la dignità fatta di vuoto e alcuni audaci, in tasca, l'Unità; Do7+ l'ipocrisia di chi sta sempre la paghi tutta e a prezzi d'inflazione con la ragione e mai col torto quella che chiaman "la maturità". Sol7 Do è un Dio che è morto Ma tu non sei cambiata di molto nei campi di sterminio Dio è morto anche se adesso è al vento quello che coi miti della razza Dio è morto io per vederlo ci ho impiegato tanto, con l'odio dei partiti Dio è morto. filosofando pure sui perché! Sol7 Do Lam Io penso Ma tu non sei cambiata di tanto Sol7 che questa mia generazione è preparata e se cos'è un orgasmo ora lo sai; Do#m DoDo7+Lam a un mondo nuovo potrai capire i miei vent'anni allo Sol7 e a una speranza appena nata Ed i quasi cento adesso capirai. Fa Sol7 Do Fa Sol7 Do Fa Sol7 Do ad un futuro che ha già in mano, a una rivolta senza armi Portavo allora un eskimo innocente, perché noi tutti ormai sappiamo dettato solo dalla povertà;

non era la rivolta permanente

| Re7 Sol7 diciamo che non c'era e tanto fa. | Fa Do non c'erano già più nel sessantotto |
|---|--|
| Do Sol Portavo una coscienza immacolata, | Do7+ Lam Mim7 scoppiava finalmente la rivolta, |
| Fa Do che tu tendevi a uccidere però; | Re7 Sol7 oppure in qualche modo mi ero rotto. |
| Do7+ Lam Mim7 inutilmente ti ci sei provata | Do Sol Tu li aspettavi ancora, ma io già urlavo |
| Re7 Sol7 con foto di famiglia, o paletò. | Fa Do che Dio era morto, a monte, ma però |
| Fa Sol7 Do Lam E quanto son cambiato da allora | Do7+ Lam Mim7 contro il sistema anch'io mi ribellavo |
| Fa Sol7 Do e l'eskimo che conoscevi tu; | Re7 Sol7 cioè sognando Dylan e i Provos. |
| Mi7 Lam lo porta addosso mio fratello ancora | Fa Sol7 Do Lam E Gianni, ritornato da Londra |
| Re? Sol7 e tu lo porteresti e non puoi più. | Fa Sol7 Do a lungo ci parlò dell'L. S. D.; |
| Fa Sol7 Do Bisogna saper scegliere in tempo, | Mi7 Lam tenne una quasi conferenza colta |
| Lam Fa Sol7 Do non arrivarci per contrarietà; | Re7 Sol7 sul suo viaggio di nozze stile freak. |
| Fa Sol Do Do7+ Lam tu giri adesso con le tette al ven - to | Fa Sol7 Do E noi non l'avevamo mai fatto |
| Fa Sol7 Do io ci giravo già vent'anni fa. | Lam Fa Sol7 Do e noi che non l'avremmo fatto mai |
| Sol7Do Sol Ricordi, fui con te, a Santa Lucia, | Fa Sol Do Do7+Lam quell'erba ci cresceva tutta attor - no |
| Fa Do al Portico dei Servi per Natale; | Fa Sol7 Do per noi crescevan solo i nostri guai. |
| Do7+ Lam Mim7 credevo che Bologna fosse mia; | Sol7Do Sol Forse ci consolava far l'amore |
| Re7 Sol7 ballammo assieme all'anno o a carnevale. | Fa Do ma precari in quel senso si era già; |
| Do Sol Lasciammo allora tutti e due un qualcuno | Do7+ Mim7 un buco da un amico, un letto a ore |
| Fa Do che non ne feci un dramma, non lo so; | Re7 Sol7 su cui passava tutta la città. |
| Do7+ Lam Mim7 ma con i miei maglioni ero a disagio | Do Sol L'amore fatto alla boia d'un giuda, |
| Re7 Sol7 e mi pesava quel tuo paletò. | Fa e al freddo in quella stanza di altri e spoglia |
| Fa Sol7 Do Lam Ma avevo la rivolta fra le dita | Do7+ Lam Mim7 vederti o non vederti tutta nuda |
| Fa Sol7 Do dei soldi in tasca, niente e tu lo sai; | Re7 Sol7 era un fatto di clima e non di voglia. |
| Mi7 Lam e mi pagavi il cinema stupita | Fa Sol7 Do Lam E adesso che potremmo anche farlo; |
| Re7 Sol7 e non ti era toccato farlo mai. | Fa Sol7 Do adesso che problemi non ne ho; |
| Fa Sol7 Do Perché mi amavi non l'ho mai capito | Mi7 Lam che nostalgia per quelli contro a un muro, |
| Lam Fa Sol7 Do così diverso da quei tuoi clichè; | Re7 Sol7 o dentro a un cine, o là dove si può. |
| Fa Sol perché fra i tanti, bella, | Fa Sol7 Do E adesso che sappiam quasi tutto |
| Do Do7+ Lam che hai colpi - to; | Lam Fa Sol7 Do e adesso che problemi non ne hai; |
| Fa Sol7 Do ti sei gettata addosso proprio a me. | Fa Sol DoDo7+Lam per nostalgia lo rifaremmo in pie - di |
| Sol7Do Sol Infatti i fiori della prima volta | Fa Sol7 Do scordando la moquette stile e l'Hi-Fi. |

Sol7Do Lam Fa Sol7 Diciamolo per dire, ma davvero, uguale a tante che già ti cantai; Fa Sol7 Do Do7+ Lam si ride per non piangere perché; ignorala, come hai ignorato le altre; Sol7 se penso a quella ch'eri, a quel che ero, e poi saran le ultime oramai. Fa Sol7 Do Fa Sol7 Do Fa Sol che compassione che ho per me e per te. Testo e Musica di Francesco Guccini Eppure a volte non mi spiacerebbe © 1978 by EMI MUSIC PUBLISHING ITALIA s.r.l. - Via C. Ravizza, 43/45 - 20149 Milano Tutti i diritti sono riservati a termini di legge per tutti i paesi del mondo. All rights reserved. International Copyright secured. essere quelli di quei tempi là; Do7+ Lam sarà per aver quindici anni in meno **INCONTRO** o avere tutto per possibilità. Perché a vent'anni E correndo mi incontrò lungo le scale, Sol7 Do Lam è tutto ancora intero quasi nulla mi sembrò cambiato in lei; Sol7 perché a vent'anni è tutto, o chi lo sa? la tristezza poi ci avvolse come miele, Mi7 Ma a vent'anni si è stupidi davvero, per il tempo scivolato su noi due; La7 Sol quante balle si ha in testa a quell'età. il sole che calava già Sol7 Fa#7 Oppure allora si era solo noi, rosseggiava la città Lam SolFa#m SolFa#m Mi7 non c'entra o meno quella gioventù; già nostra e o -ra straniera Sol7 Do Do7+ Lam La7 di discussioni, caroselli, ero - i, e incredibile e fredda; La7 quel ch'è rimasto, dimmelo un po' tu. come un istante "déjà vu' Sol7Do Fa#7 Sim E questa domenica in settembre ombra della gioventù Mi7 se ne sta lentamente per finire; ci circondava la nebbia. Do7+ Lam La7 come le tante, via, distrattamente Auto ferme ci guardavano in silenzio, a cercare di fare e di capire. vecchi muri proponevan nuovi eroi; Forse lo stan pensando anche gli amici dieci anni da narrare l'uno all'altro, gli andati, rassegnati, soddisfatti; ma le frasi rimanevan dentro noi Do7+ Lam Mim7 La7 giocando a dire che si era più felici "cosa fai ora? ti ricordi? Fa#7 Sim cercando chi s'è perso o no a quei fatti. eran belli i nostri tempi! Sol Fa#m SolFa m Ed io che ho sempre Ti ho scritto è un anno \mathbf{Do} Mi7 La7 un eskimo addosso, mi han detto che eri ancor via" Sol7 La7 uguale a quello che ricorderai; e poi la cena a casa sua, Fa#7 io, come sempre, faccio quel che posso la mia nuova cortesia domani poi ci penserò, se mai. stoviglie color nostalgia. Ed io ti canterò questa canzone E le frasi quasi fossimo due vecchi

rincorrevan solo il tempo dietro a noi, per la prima volta vidi quegli specchi capii i quadri i soprammobili ed i suoi; La7 i nostri miti morti ormai Fa#7 la scoperta di Hemingway Sol Falm Sol Falm il sentirsi nuovi La7 le cose sognate e ora viste; la mia America e la sua Fa#7 diventate nella via la nostra città tanto triste. Sal Carte e vento volan via nella stazione, freddo e luci accese forse per noi lì ed infine in breve la sua situazione uguale quasi a tanti nostri films; come in un libro scritto male Fa#7 lui si era ucciso per Natale SolFa#m Sol Fa#m ma il triste racconto sembrava assorbito dal buio La7 povera amica che narravi Fat7 dieci anni in poche frasi La7 ed io i miei in un solo saluto. E pensavo dondolato dal vagone "cara amica il tempo prende il tempo dà" noi corriamo sempre in una direzione, ma qual sia e che senso abbia chi lo sa; restano i sogni senza tempo, Fa#7 le impressioni di un momento, SolFa m SolFa m le lu-ci nel buio Mi7 La7 di case intraviste da un treno; La7 siamo qualcosa che non resta,

Fa#7

frasi vuote nella testa

Sim

Mi7 La7
e il cuore di simboli pieno.
Re Fa#7 Sim Sol Re La7 Re

Testo e Musica di Francesco Guccini
© 1971 by EMI MUSIC PUBLISHING ITALIA s.r.l. - Via C. Ravizza, 43/45 - 20149 Milano
Tutti i diritti sono riservati a termini di legge per tutti i paesi del mondo. All rights reserved. International Copyright secured.

L'AVVELENATA

Mi Si Do**#m**Ma se io avessi previsto tutto questo:

Sol#7 Do#m (dati causa e pretesto),

Si7 Mi Si7 le attuali conclusioni

Mi Si Do#m credete che per questi quattro soldi,

Sol#7 Do#m questa gloria da stronzi,

Si7 Sol#7 avrei scritto canzoni;

La Mi va be', lo ammetto che mi son sbagliato

e accetto il "crucifige" e così si-a;

Mi Si Do‡m chiedo tempo, son della razza mia,

Sol#7 Do#m per quanto grande sia

Si7 Mi Si7 il primo che ha studiato.

Mi

Mio padre in fondo

Si Do#m aveva anche ragione

a dir che la pensione

Si7 Mi Si7 è davvero importante

Mi Si Do**#m** mia madre non aveva poi sbagliato,

Sol#7 Do#m a dir che un laureato

Si7 Sol#7 conta più d'un cantante.

La Mi Giovane e ingenuo io ho perso la testa

sian stati i libri o il mio provincialismo;

Mi e un cazzo in culo,

Si Do#m e accuse d'arrivismo,

Sol#7 Do#m dubbi di qualunquismo

Si7 Mi Si7 son quello che mi resta.

Mi Si Do‡m Voi critici, voi personaggi austeri,

Sol#7 Do#m Si militanti severi, io solo, qui, alle quattro del mattino, Si7 Mi "Si7 Sol#7 chiedo scusa a "vossia" l'angoscia e un po' di vino però non ho mai detto che a canzoni e voglia di bestemmiare. Do#m Si7 si fan rivoluzioni si possa far poesia. Secondo voi, ma chi me lo fa fare, Sol#7 Dolm Io canto quando posso e come posso; di stare ad ascoltare Si7 quando ne ho voglia, chiunque ha un tiramento Do#m senza applausi o fischi. ovvio il medico dice "sei depresso", Sol#7 Do#m Vendere o no "non passa" nemmeno dentro al cesso Do#m tra i miei rischi. possiedo un mio momento; Sol#7 non comprate i miei dischi ed io che ho sempre detto Si7 Mi e sputatemi addosso. che era un gioco Mi Si7 Secondo voi, ma a me cosa mi frega sapere usare o no d'un certo metro Sol#7 Do#m di assumermi la bega compagni il gioco si fa teso e tetro, Sol#7 Do#m di star quassù a cantare; comprate il mio didietro Si7 godo molto di più nell'ubriacarmi, io lo vendo per poco. Sol#7 Do#m oppure a masturbarmi, Colleghi cantautori, eletta schiera, Sol#7 Sol#7 Do#m o al limite a scopare. che si vende alla sera Si7 Mi Se son d'umore nero allora scrivo per un po' di milioni; frugando dentro alle nostre miserie; voi che siete capaci, fate bene Do#m di solito ho da far cose più serie, ad aver le tasche piene, Sol#7 Do#m Si7 costruir su macerie, e non solo i coglioni, o mantenermi vivo. che cosa posso dirvi? Io tutto, io niente, Andate e fate, Doim io stronzo ed io ubriacone, tanto ci sarà sempre, lo sapete Sol#7 Do#m io poeta, io buffone, un musico fallito, un pio, un Teorete, Do#m io anarchico, io fascista un Bertoncelli o un prete Dofm Si7 Mi io ricco, io senza soldi, io radicale, a sparare cazzate. Sol#7 Do#m io diverso ed io uguale, Ma se io avessi previsto tutto questo, Do#m Si7 negro, ebreo, comunista, dati causa e pretesto, forse farei lo stesso; Si Dolm io frocio, io perché canto so imbarcare mi piace far canzoni e bere vino; Sol#7 Do#m io falso, io vero, io genio e io cretino mi piace far casino, poi sono nato fesso

La Mi e quindi tiro avanti e non mi svesto

La MiSi7 dei panni che son solito portare.

Mi Si Do#m Ho tante cose ancor da raccontare

Sol#7 Do#m per chi vuole ascoltare

Si7 Mi e a culo tutto il resto.

Testo e Musica di Francesco Guccini
© 1976 by EMI MUSIC PUBLISHING ITALIA s.r.l. - Via C. Ravizza, 43/45 - 20149 Milano
Tutti i diritti sono riservati a termini di legge per tutti i paesi del mondo. All rights reserved. International Copyright secured.

LOCOMOTIVA

Do Non so che viso avesse,

Sol7 Do Sol7 neppure come si chiamava,

Do con che voce parlasse,

Sol7 Do Sol7 con quale voce poi cantava,

Fa Sol7 Do quanti anni avesse visto allora,

Fa Sol7 Do di che colore i suoi capelli,

Fa Sol7 Mi7 Lam ma nella fantasia ho l'immagine sua

Fa Sol7 Do gli eroi son tutti giovani e belli

Fa Sol7 Do gli eroi son tutti giovani e belli

Fa Sol7 Do gli eroi son tutti giovani e belli.

Do Conosco invece l'epoca dei fatti,

Sol7 Do Sol7 qual'era il suo mestiere

i primi anni del secolo,

Sol7 Do Sol7 macchinista, ferroviere,

Fa Sol7 Do i tempi in cui si cominciava

Fa Sol7 Do la guerra santa dei pezzenti

Fa Sol7 sembrava il treno anch'esso,

Mi7 Lam un mito di progresso

Fa Sol7 Do lanciato sopra ai continenti

Fa Sol7 Do lanciato sopra ai continenti

Fa Sol7 Do lanciato sopra ai continenti.

Do
E la locomotiva sembrava

Sol7 Do Sol7 fosse un mostro strano

Do che l'uomo dominava

Sol7 Do Sol7 con il pensiero e con la mano;

Fa Sol7 Do ruggendo si lasciava indietro

Fa Sol7 Do distanze che sembravano infinite,

Fa Sol7 sembrava avesse dentro

Mi7 Lam un potere tremendo

Fa Sol7 Do la stessa forza della dinamite

Fa Sol7 Do la stessa forza della dinamite

Fa Sol7 Do la stessa forza della dinamite.

Do Ma un'altra grande forza

Sol7 Do Sol7 spiegava allora le sue ali

Do parole che dicevano

Sol7 Do Sol7 gli uomini son tutti uguali

Fa Sol7 Do e contro ai re e ai tiranni

Fa Sol7 Do scoppiava nella via

Fa Sol7 Mi7 Lam la bomba proletaria, e illuminava l'aria

Fa Sol7 Do la fiaccola dell'anarchia

Fa Sol7 Do la fiaccola dell'anarchia

Fa Sol7 Do la fiaccola dell'anarchia.

Un treno tutti i giorni

Sol7 Do Sol7 passava per la sua stazione

Do Sol7 Do Sol7 un treno di lusso, lontana destinazione,

Fa Sol7 Do vedeva gente riverita,

Fa Sol7 Do pensava a quei velluti e agli ori,

Fa Sol7 pensava al magro giorno

Mi7 Lam della sua gente attorno

Fa Sol7 Do pensava un treno pieno di signori

Fa Sol7 Do pensava un treno pieno di signori

Fa Sol7 Do pensava un treno pieno di signori.

Do Non so che cosa accadde,

e quasi senza fretta

Sol7 Do Sol7 Re perchè prese la decisione nessuno immaginava forse una rabbia antica, di andare verso la vendetta Do Sol7 Sol7 La7 Re Sol generazioni senza nome ma alla stazione di Bologna Fa Sol7 Do La7 che urlarono vendetta arrivò la notizia in un baleno: Sol7 Do La7 Fa#7 gli accecarono il cuore, "Notizia di emergenza agite con urgenza Sol7 Mi7 La7 dimenticò pietà scordò la sua bontà un pazzo si è lanciato contro al treno Sol7 La7 la bomba sua la macchina a vapore un pazzo si è lanciato contro al treno Sol7 La7 la bomba sua la macchina a vapore un pazzo si è lanciato contro al treno". Sol7 la bomba sua la macchina a vapore. Ma intanto corre corre La7 Mib Sib7 E sul binario stava la locomotiva corre la locomotiva la macchina pulsante e sibila il vapore, Mib Sib7 sembrava fosse cosa viva e sembra quasi cosa viva La7 Sib7 sembrava un giovane puledro e sembra dire ai contadini curvi La7 Sol Sib che appena liberato il freno il fischio che si spande in aria La7 Sip mordesse la rotaia con muscoli d'acciaio fratello non temere La7 Re Sol Sol7 Dom con forza cieca di baleno che corro al mio dovere La7 Re Sib con forza cieca di baleno trionfi la giustizia proletaria Sol La7 Re Lab Sib con forza cieca di baleno. trionfi la giustizia proletaria Sib E un giorno come gli altri trionfi la giustizia proletaria. La7 ma forse con più rabbia in corpo E intanto corre corre pensò che aveva il modo corre sempre più forte La7 La7 Re di riparare a qualche torto e corre corre corre verso la morte La7 La7 Re salì sul mostro che dormiva e niente ormai può trattenere La7 La7 Re cercò di mandar via la sua paura l'immensa forza distruttrice e prima di pensare aspetta sol lo schianto Fa#7 Fa#7 a quel che stava a fare e poi che giunga il manto La7 Sol il mostro divorava la pianura della grande consolatrice La7 Sol La7 il mostro divorava la pianura della grande consolatrice La7 Sol La7 Re il mostro divorava la pianura. della grande consolatrice. Sol7 Do Sol7 Correva l'altro treno ignaro La storia ci racconta come finì la corsa

la macchina deviata

Sol7 Do Sol7 lungo una linea morta

Fa Sol7 Do con l'ultimo suo grido d'animale

Fa Sol7 Do la macchina eruttò lapilli e lava

Fa Sol7 esplose contro il cielo,

Mi7 Lam poi il fumo sparse il velo

Fa Sol7 Do lo raccolsero che ancora respirava

 $\begin{array}{ccc} F_{a} & Sol7 & Do \\ \text{lo raccolsero che ancora respirava} \end{array}$

Fa Sol7 Do lo raccolsero che ancora respirava.

Ma a noi piace pensarlo

La7 Re La7 ancora dietro al motore

Re mentre fa correr via

La7 Re La'
la macchina a vapore

Sol La7 Re Sol La7 Re e che ci giunga un giorno ancora la notizia

Sol La7 Fa#7 Sim di una locomotiva, come una cosa viva

Sol La7 Re lanciata a bomba contro l'ingiustizia

Sol La7 Re lanciata a bomba contro l'ingiustizia

Sol La7 Re lanciata a bomba contro l'ingiustizia.

Testo e Musica di Francesco Guccini
© 1972 by EMI MUSIC PUBLISHING ITALIA s.r.l. - Via C. Ravizza, 43/45 - 20149 Milano
Tutti i diritti sono riservati a termini di legge per tutti i paesi del mondo. All rights reserved. International Copyright secured.

PER QUANTO È TARDI

Quando è tardi e per le strade

Dom Fam6 scivolano sguardi di gente

Silvorano sguardi di gente

che ha sol fretta di tornare

Fam e i cinema si chiudono

Sol4 Sol7

ed i caffè si vuotano.

Per le strade assieme al freddo

e ai tristi campi opachi,

Fam6 Sib7 Mib sono rimasti gli ultimi ubriachi,

Fam un ciondolare stanco

verso il nuovo bianco giorno

Sol Sol4 Sol Sol4 che verrà.

Sol7 Do Sib Do Si discute delle rivoluzioni mai vissute

Sib Do e degli amori fatti di bevute

Sib Sol4 Sol7 e di carriere morte nel bicchiere.

Nelle sere a gambe aperte

il mondo in mano cantando

mentre sputano lontano

Sib Do come se fosse in faccia all'universo.

Dom Fam6 Dom E li vedi girare lenti strascicando i piedi,

Fam6 Sib 7 Mib parlare forte a tutti od a nessuno,

Fam
o piangere aggrappati ai muri

stanchi e addormenta - ti.

Dom Fam6 L'ora vola, e il vino "amico" ammazza

Dom o li consola

Fam6 Sib7 Mib e il vino li fa vivere o morire

Fam
e la tristezza solita o li uccide

Sol Sol4 Sol Sol4

o se ne va.

Sol7 Do Sib Do E li vedi girare lenti strascicando i piedi,

persone strane e sogni a cui non credi

stagliarsi contro il cielo

Sol4 Sol7 Dom Do4 Sib che s'imbianca nella stanca mattina

che si riempie già di vita,

Sib Do piangendo un'altra notte che è finita.

Lab Sol7 Attender non sai dove

Dom Sol7 Dom quando il buio tornerà.

Lab Sol7 Attender non sai dove

Dom Sol7 Dom quando il buio tornerà.

Lab Sol Attender non sai dove

Dom Sib Dom quando il buio tornerà.

Testo e Musica di Francesco Guccini, M. De Ponti
© 1968 by EMI MUSIC PUBLISHING ITALLA s.r.l. - Via C. Ravizza, 43/45 - 20149 Milano
Tutti i diritti sono riservati a termini di legge per tutti i paesi del mondo. All rights reserved. International Copyright secured.

PICCOLA CITTÀ

Do Fa Do Piccola città, bastardo posto,

Fa Lam Fa appena nato ti compresi, o fu il fato,

che in tre mesi mi spinse via;

Do Fa Do piccola città, io ti conosco,

Fa nebbia e fumo

Lam Fa Lam non so darvi il profumo del ricordo

Sol Sol7/4 Sol7 che cambia in meglio;

Do Fa Do Fa6 Do ma sono qui nei pensieri le strade di ieri,

Sol7 Do Fa Do e tornano visi e dolori e stagioni,

Fa6 Do Sol7 amori e mattoni che parlano.

Do Fa Do Piccola città, io poi rividi

Fa Lam le tue pietre sconosciute,

Fa Lam Sol le tue case diroccate da guerra antica;

Do Fa Do mia nemica strana, sei lontana

Fa Lam coi peccati fra macerie,

Fa Lam e fra giochi consumati

Sol Sol7/4 Sol7 dentro al Florida:

Do Fa Do Fa6 cento finestre, un cortile, le voci,

Do Sol7 le liti e la miseria;

Do Fa Do io, la montagna nel cuore,

Fa6 Do Sol7 scoprivo l'odore del dopoguerra.

Do Fa Do Piccola città, vetrate viola,

Fa Lam primi giorni della scuola,

Fa Lam Sol la parola ha il mesto odore di religione;

Do Fa Do vecchie suore nere con che fede

Fa Lam in quelle sere avete dato a noi

Fa Lam il senso di peccato,

Sol Sol7/4 Sol7 e di espiazione;

Do Fa Do gli occhi guardavano voi,

Fa6 Do Sol7 ma sognavan gli eroi, le armi e la bilia;

Do Fa Do Fa6 Do correva la fantasia verso la prateria,

Sol7 fra la via Emilia e il West.

Do Fa Sciocca adolescenza,

falsa e stupida innocenza,

Lam Fa Lam continenza, vuoto mito americano,

Sol di terza mano;

Do Fa Do pubertà infelice, spesso urlata

Fa Lam a mezza voce, a toni acuti,

Fa Lam Sol casti affetti denigrati, cercati invano;

Do Fa Do se penso a un giorno o a un momento

Fa Do Solaritrovo soltanto malinconia:

Do Fa6 Do è tutto un incubo scuro,

Fa Do Sol un periodo di buio gettato via.

Do Fa Do Piccola città, vecchia bambina

Fa Lam che mi fu tanto fedele,

Fa Lam Sol a cui fui tanto fedele tre lunghi mesi;

Do Fa Do Fa angoli di strada, testimoni degli erotici

Lam Fa Lam miei sogni frustrazioni e amori a vuoto,

Sol Sol7/4 Sol7 mai compresi;

Do Fa Do Fa6 dove sei ora, che fai, neghi ancora

Do Sol7 o ti dai sabato sera?

Do Fa Do Quelle di adesso disprezzi,

Fa6 Do o invidi e singhiozzi

Sol7 se passano davanti a te?

Do Fa Do Piccola città, vecchi cortili,

Fa Lam sogni e Dei primaverili,

rime e fedi giovanili

Sol bimbe ora vecchie;

Do Fa Do piango e non rimpiango la tua polvere

e il tuo fango, le tue vite, le tue pietre,

Lam Sol Sol7/4Sol7 l'oro e il marmo, le catapecchie;

Do Fa Do così diversa sei adesso,

Fa6 Do io son sempre lo stesso,

Sol7 sempre diverso; Do Fa

cerco le notti ed il fiasco,

se muoio rinasco, finché non finirà.

Do Fa Do Fa Do Fa Do

Testo e Musica di Francesco Guccini © 1972 by EMI MUSIC PUBLISHING ITALIA s.r.l. - Via C. Ravizza, 43/45 - 20149 Milano Tutti i dritti sono riservati a termini di lesase per tutti i paesi del mondo. All rishts reserved. International Copyright secured

PICCOLA STORIA IGNOBILE

Ma che piccola storia ignobile

Mib Fa mi tocca raccontare,

Mib Sib Fa così solita e banale come tante,

che non merita nemmeno due colonne

Fa su un giornale,

Mily Sily Fa o una musica o parole un po' rimate.

Do Che non merita nemmeno

Sib Fa l'attenzione della gente;

Rem Do Sib quante cose più importanti hanno da fare!

Fa Do Se tu te la sei voluta,

Sib Fa a loro non importa niente,

Rem Do Sib Fa te l'avevan detto che finiva male.

Fa Lab Ma se tuo padre sapesse

Mib Fa quale è stata la tua colpa

Mil Sil Fa rimarrebbe sopraffatto dal dolore.

Uno che poteva dire

"Guardo tutti a testa alta"

Mil Sil Fa immaginasse appena il disonore.

Lui che quando tu sei nata

Sib Fa mise via quella bottiglia

Rem Do Sib per aprirla il giorno del tuo matrimonio.

Fa Do Sib Fa
Ti sognava laureata, era fiero di sua figlia;

se solo immaginasse la vergogna,

Fa Mil Rem se solo immaginasse la vergogna,

Fa Do Sib Fa se solo immaginasse la vergogna.

E pensare a quel che ha fatto

Mib Fa per la tua educazione:

Mib Sib Fa buone scuole, e poca e giusta compagnia,

Lab Mib Fa allevata nei valori di famiglia e religione,

Miþ Siþ Fa di ubbidienza, castità e di cortesia;

dimmi allora quel che hai fatto,

Sib Fa chi te l'ha mai messo in testa?

Rem Do Sib O dimmi dove e quando l'hai imparato?

Fa Do Che non hai mai visto in casa

Sib Fa una cosa men che onesta

Rem Do Sib e di certe cose non si è mai parlato,

Fa Mi Rem e di certe cose non si è mai parlato,

Fa Do Sib Fa e di certe cose non si è mai parlato.

Lab E tua madre, che da madre

Mib Fa qualche cosa l'ha intuita

Mib Sib Fa e sa leggere, da madre, ogni tuo sguardo;

Lab Mib Fa devi chiederle perdono, dire che ti sei pentita

Mib Sib Fa che hai capito, e che disprezzi quel tuo sbaglio.

Do Però come farai a dirle

Sib Fa che nessuno ti ha costretta,

Rem Do Sib o dirle che provavi anche piacere;

Fa Do questo non potrà capirlo,

Sib Fa perché lei da donna onesta

Rem Do Sib 1'ha fatto quasi sempre per dovere,

Fa Mib Rem l'ha fatto quasi sempre per dovere,

Fa Do Sib Fa l'ha fatto quasi sempre per dovere.

Fa Lab E di lui non dire male,

Mil Fa Mil sei anche stata fortunata, in questi casi,

Sib Fa sai lo fanno in molti.

Sì, lo so, quando lo hai detto,

| Miþ Fa come si usa ti ha lasciata |
|---|
| Miþ Siþ Fa ma ti ha trovato l'indirizzo e i soldi. |
| Do |
| Poi ha ragione, |
| non potevi dimostrare che era suo |
| Rem Do Sib e poi non sei neanche minorenne |
| Fa Do ed allora questo sbaglio |
| Sib Fa è stato proprio tutto tuo, |
| Rem Do Sib |
| noi non siamo perseguibili per legge, Fa Mib Rem |
| noi non siamo perseguibili per legge, |
| Fa Do Si♭ Fa noi non siamo perseguibili per legge. |
| Lab E così ti sei trovata |
| Miþ Fa come a un tavolo di marmo |
| Mib Sib Fa |
| desiderando quasi di morire. Lab Mib |
| Presa come un animale macellato, |
| Fa stavi urlando, |
| Miþ Siþ Fa ma quasi l'urlo non sapeva uscire. |
| Do Sib Fa E così ti sei trovata fra paure e rimorsi, |
| Rem Do Sib |
| davvero sola, fra le mani altrui. Fa Do Sib |
| Che pensavi nel sentire nella carne tua Fa Rem Do |
| quei morsi di tuo padre, di tua madre |
| Sib e anche di lui, |
| Fa Mi Rem di tuo padre, di tua madre e anche di lui, |
| Fa Do Sib Fa di tuo padre, di tua madre e anche di lui? |
| Lab |
| Ma che piccola storia ignobile Mib Fa |
| sei venuta a raccontarmi, |
| non vedo proprio cosa posso fare. |
| Lab Dirti qualche frase usata |
| Mib Fa per provare a consolarti, |
| Mil Sil Fa o dirti è fatta, ormai non ci pensare. |
| Do |
| È una cosa che non serve Sib Fa |
| a una canzone di successo, |

non vale due colonne su un giornale;

Fa Do
se tu te la sei voluta
Sib Fa
cosa vuoi mai farci adesso,
Rem Do Sib
e i politici han ben altro a cui pensare,
Fa Mib Rem
e i politici han ben altro a cui pensare,
Fa Do SibFa
e i politici han ben altro a cui pensare.

Testo e Musica di Francesco Guccini
© 1984 by EMI MUSIC PUBLISHING ITALIA s.r.l. - Via C. Ravizza, 43/45 - 20149 Milano
Tutti i diritti sono riservati a termini di legge per tutti i paesi del mondo. All rights reserved. International Copyright secured

PRIMAVERA DI PRAGA

Di antichi fasti la piazza vestita Sol7 grigia guardava la nuova sua vita. Sol7 Come ogni giorno la notte arrivava, frasi consuete sui muri di Praga. Ma poi la piazza Sib7 Fam fermò la sua vita e breve Dom SolSol4 Sol7 ebbe un grido la folla smarrita, Sib quando la fiamma violenta ed atroce Lab Sol7 spezzò gridando ogni suono di voce. Dom Son come falchi quei carri appostati, Dom Sol7 corron parole sui visi arrossati. Dom Sol7 Corre il dolore bruciando ogni strada Dom Sol7 e lancia grida ogni muro di Praga. Sib7 Quando la piazza fermò la sua vita, Fam Dom SolSol4 Sol7 sudava sangue la folla ferita. Sib Quando la fiamma col suo fumo nero lasciò la terra e si alzò verso il cielo. Sib Quando ciascuno ebbe tinta la mano, Sol7 quando quel fumo si sparse lontano, Sib Jan Hus di nuovo sul rogo bruciava Sol7 all'orizzonte del cielo di Praga. Dimmi chi sono quegli uomini lenti, Dom Sol7 coi pugni stretti e con l'odio fra i denti.

Sol7 Dimmi chi sono quegli uomini stanchi Sol7 di chinar la testa e di tirare avanti. Sib 7 Dimmi chi era che il corpo portava; Dom Sol Sol4 Sol7 la città intera che lo accompagnava, la città intera che muta lanciava Sol7 una speranza nel cielo di Praga dimmi chi era che il corpo portava; Sol7 la città intera che lo accompagnava, Sib la città intera che muta lanciava Fam Dom Sol7 una speranza nel cielo di Praga Dom Sol7 una speranza nel cielo di Praga.

Testo e Musica di Francesco Guccini
© 1970 by EMI MUSIC PUBLISHING ITALIA s.r.l. - Via C. Ravizza, 43/45 20149 Milano
Tutti i diritti sono riservati a termini di legge per tutti i paesi del mondo. All rights reserved. International Copyright secured.

RADICI

La casa sul confine della sera Fa oscura e silenziosa se ne sta, respiri un'aria limpida e leggera Fa e senti voci forse di altra età Fa e senti voci forse di altra età. Sip Fa Do Sip Fa Do Sip Fa Do La casa sul confine dei ricordi, Fa la stessa sempre come tu la sai e tu ricerchi là le tue radici se vuoi capire l'anima che hai se vuoi capire l'anima che hai. Quanti tempi e quante vite sono scivolate via da te, Fa come il fiume che ti passa attorno; tu che hai visto nascere e morire Dο gli antenati miei

Fa lentamente, giorno dopo giorno; ed io l'ultimo ti chiedo se conosci in me qualche segno, qualche traccia di ogni vita, o se solamente io ricerco in te risposta ad ogni cosa non capita risposta ad ogni cosa non capita. Sib Fa Do Sib Fa Do Sib Fa Do Sip Fa Do Ostile cercare le parole, Fa Do la pietra antica non emette suono, Fa o parla come il mondo e come il sole, Fa parole troppo grandi per un uomo Fa parole troppo grandi per un uomo. Sib Fa Do Sib Fa Do Sib Fa Do Sib Fa Do E te li senti dentro quei legami i riti antichi e i miti del passato e te li senti dentro come mani ma non comprendi più il significato ma non comprendi più il significato. Ma che senso esiste in ciò che è nato dentro ai muri tuoi tutto è morto e nessuno ha mai saputo Fa o solamente non ha senso chiedersi io più mi chiedo e meno ho conosciuto; ed io l'ultimo ti chiedo se così sarà per un altro dopo che vorrà capire e se l'altro dopo ti troverà il solito silenzio senza fine Fa il solito silenzio senza fine. Sib Fa Do Sib Fa Do Sib Fa Do Fa La casa è come un punto di memoria le tue radici danno la saggezza

Testo e Musica di Francesco Guccini
© by EMI MUSIC PUBLISHING ITALIA s.r.l. - Via C. Ravizza, 43/45 - 20149 Milano
Tutti i diritti sono riservati a termini di legge per tutti i paesi del mondo. All rights reserved. International Copyright secured

VIA PAOLO FABBRI 43

Sol
Fra "krapfen" e "boiate"
Do7
le ore strane son volate
Sol
grasso l'autobus

Do7 Sol Do7 m'insegue lungo il viale

Sol e l'alba è un pugno in faccia

> Do7 verso cui tendo le braccia

Sol scoppia il mondo,

Do7 SolDo7 Sol fuori porta San Vita-le

Mim Do7
e in via Petroni si svegliano,

Sol La7
preparano libri e caffè

Sol Re7 e io danzo con Snoopy e con Linus

Do7 Sol7 un tango argentino con caschè.

(Se fossi più gatto,

Do7 se fossi un po' più vagabondo Do7

vedrei in questo sole,

Do7 Sol Do7 vedrei dentro l'alba e nel mondo

Sol Mim Do7 ma c'è da sporcarsi il vestito

Sol La7 e c'è da sgualcire il gilé

che mamma mi trovi pulito

qui all'alba in via Fabbri quarantatrè).

Sol I geni musicali

> Do7 preannunciati dai giornali

Sol hanno officiato

Do7 SolDo7
e i sacri versi hanno canta- ti

Sol

le elettriche impazziscono,

Do7

sogni e malattie guariscono,

Sol Do7 Sol Do7 Sol son poeti, santi traumaturghi e vati

Mim Do7 con gioia e tremore li seguo

Sol La7 dal fondo della mia città

Sol Re7 poi chiusa la soglia dò sfogo

alla mia turpe voglia ascolto Bach.

Sol Do7 Sol Do7
(Se solo affrontassi la mia vita come la morte

Sol Do7 avrei clown, giannizzeri e nani

SolDo7

a stupir la tua corte

Sol Mim Do7 ma voci imperiose mi chiamano

Sol La7 e devo tornare perché

Sol Re ho un posto da vecchio giullare

qui in via Paolo Fabbri quarantatrè).

Sol Gli arguti intellettuali

Do7 traccian pezzi e manuali,

Sol Do7 SolDo7 poi stremati fanno cure di cinismo,

Sol son pallidi nei visi e hanno deboli sorrisi

Sol Do7 Sol Do7 Sol solo se si parla di strutturalismo

Mim Do7 in fondo mi son simpatici

Sol La7 da quando ho incontrato Descartes

ma pensa se le canzonette

me le recensisse Rolan Barthes.

(Se fossi accademico,

Do7 SolDo7 fossi maestro o dotto-re

ti insignerei in toga

Do7 SolDo7 di quindici lauree ad honorem

Sol Mim Do7 ma a scuola era scarso in latino

e il "pop" non è fatto per me Sol Re

ti diplomerò in canti e in vino

Do7 Sol Sol7 Do7 Sol7

qui in via Paolo Fabbri quarantatrè).

Ingraf s.r.l. Milano Printed in Italy 200

Testo e Musica di Francesco Guccini
© 1976 by EMI MUSIC PUBLISHING ITALIA s.r.l. - Via C. Ravizza, 43/45 - 20149 Milano
Tutti i diritti sono riservati a termini di legge per tutti i paesi del mondo. All rights reserved. International Copyright secured.

Amerigo Argentina Auschwitz Autogrill Bologna Canzone dei dodici mesi Canzone della bambina portoghese Canzone di notte Canzone per un'amica Canzone quasi d'amore Dio è morto? Eskimo Incontro L'avvelenata Locomotiva Per quando é tardi Piccola città Pizcola storia ignobi/e Primavera di Praga Radici **Via Paolo Fabbri 43**



